



## **Giunta Regionale della Campania**

### **Decreto**

**Dipartimento:**

**Uffici speciali**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
67	26/10/2017	60	9	0

**Oggetto:**

Approvazione avviso pubblico per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania. POR FESR Regione Campania (Asse 8 - Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6) e PON "Legalità" (Asse 3 - Obiettivo Specifico 3.1 - Azione 3.1.1) per il ciclo di programmazione 2014-2020.

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

#### **Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : C02C6AEB9BE602CBA3FB9F957D56EF8B3148BB39

Allegato nr. 1 : 4899F8526DE0191A75A2EB73593D2B1DB43E04AF

Allegato nr. 2 : 530556F9D49B1AADB1FAD66E3C53905B6193F45

Allegato nr. 3 : 7857711098ACBA991EF95C171159816CBC796B3D

Allegato nr. 4 : D073A2BC7E61B11CFD06ADAF083DF3F33FE587AE

Allegato nr. 5 : 2CFC09E69C4681904EA9C59A01E1338215815B84

Allegato nr. 6 : F7CB61B33F607C53CE1C976D90C413A2EFB1DFFE

Allegato nr. 7 : 68BDD3340274A130119B14D42F88D1E867E254E6

Allegato nr. 8 : AB3016F50D1A38761F02122DCD1ABE053F432C6F



## **Giunta Regionale della Campania**

### **Decreto**

**Dipartimento:**

***Uffici speciali***

<b><i>N°</i></b>	<b><i>Del</i></b>	<b><i>Dipart.</i></b>	<b><i>Direzione G.</i></b>	<b><i>Unità O.D.</i></b>
<b><i>67</i></b>	<b><i>26/10/2017</i></b>	<b><i>60</i></b>	<b><i>9</i></b>	<b><i>0</i></b>

**Oggetto:**

***Dichiarazione di conformità della copia cartacea:***

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

***Estremi elettronici del documento:***

Allegato nr. 9 : 9995A99358F8E6026225F007A1614C4521BFAFB9

Allegato nr. 10 : 4F4C757019756F059433D428674794D795B659DE

Allegato nr. 11 : 5C805BD8FD3672ACEB328B96733FF54A2EB3D585

Allegato nr. 12 : 5C84CEE3A711FAA6F5FEDF1C9BD25846263D8B1B

Frontespizio Allegato : 79459FE32E9CDC53631A99D3D0FD4C3455E7D4B9

## IL DIRIGENTE

### **PREMESSO che**

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
- d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 39 del 02/02/2016, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 che successivamente approvato i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo;
- h. con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo e stabilito che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020;
- i. con Deliberazione n. 758 del 20/12/2016, è stato rettificato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e previsto che le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie dovranno essere adottate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014–2020 con successivi atti monocratici, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
- j. con la succitata DGR n. 758 del 20/12/2016 è stato inoltre demandato all'Autorità di Gestione, l'approvazione con proprio atto monocratico del "Manuale di attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e dei relativi allegati;
- k. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, è stato rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 ed approvati il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 ed i relativi allegati;
- l. con decreto dirigenziale n. 47 del 01/08/2017 della Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sono stati rettificati il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e i relativi allegati di cui al Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016;
- m. con deliberazione n. 455 del 02/08/2016 la Giunta Regionale ha preso dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020;

- n. con decreto dirigenziale n. 44 del 20/03/2017 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale è stato approvato il testo contenente le "Linee Guida e Manuale d'uso per le azioni di Comunicazione, Informazione e Pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti del POR Campania FESR 2014/2020";
- o. con DPGR n. 141 del 15/06/2016, n. 273 del 30/12/2016 e n. 227 del 14/06/2017 sono stati individuati, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;
- p. con la DGR n. 533 del 08/08/2017 è stato istituito il capitolo di spesa 6249, denominato "POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 9.6 – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità – Amministrazioni locali" ed è stato iscritto, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4, l'importo di € 17.994.224.91 nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017- 2019, assegnando la titolarità dello stesso capitolo di spesa all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - 60.09.00 e correlandolo con i capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, assegnati all'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020;
- q. con decreto dirigenziale n. 63 del 24/10/2017 è stato adeguato lo stanziamento sul capitolo di spesa 6249, per l'importo di € 1.799.422,49, iscrivendo, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera g) della Legge Regionale n. 4 del 20 Gennaio 2017, le suddette risorse sull'esercizio finanziario 2019.

#### **CONSIDERATO che**

- a. il POR Campania FESR 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 "Inclusione Sociale" l'obiettivo specifico 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - Priorità d'investimento 9.b "Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali" - Azione 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funZIONalizzAZIONE dei beni confiscati alle mafie;
- b. il PON FESR/FSE "Legalità" 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" l'obiettivo specifico 3.1. "Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità";
- c. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016, ha adottato il Programma regionale in materia di politiche di sicurezza e legalità;
- d. la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, ha approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza, definendo contestualmente la programmazione di interventi in tema di sicurezza e legalità sintetizzati nell'Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania;
- e. la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata e il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, hanno sottoscritto il suddetto protocollo;
- f. l'Accordo prevede, attraverso l'utilizzo congiunto dei fondi strutturali e di investimento europei messi a disposizione dal POR FESR Campania 2014/2020 (Asse 8 - Inclusione Sociale) e dal PON FESR/FSE "Legalità" 2014/2020 (Asse 3 - Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati) la realizzazione di interventi di recupero e di ri-funZIONalizzAZIONE di immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti in determinate aree-target della Regione Campania e aventi determinate caratteristiche;
- g. in attuazione della su richiamata DGR n. 73/2017, e di quanto previsto dall'Accordo, in collaborazione con gli uffici preposti all'attuazione del PON FESR/FSE Legalità, è stato predisposto l'avviso pubblico per l' "Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-

funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania” e i relativi allegati, per un ammontare complessivo pari ad € 34.194.224,91 di cui € 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 ed € 16.200.000,00 a valere sull'Asse 3 obiettivo specifico 3.1.del PON FESR/FSE Legalità 2014-2020.

#### **RITENUTO pertanto**

- a. di dover procedere all'approvazione dell'avviso pubblico per l'Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania” e dei suoi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b. di dover precisare che l'importo destinato al citato avviso pubblico ammonta ad € 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 stanziato sul capitolo di spesa 6249 del Bilancio Gestionale 2017-2019;
- c. di dover procedere alla prenotazione dell'impegno sugli esercizi finanziari 2018 e 2019 dei fondi necessari con i seguenti riferimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii:

Cap	Mis s.	Prog.	Titolo	Macro ag	IV livello del piano dei conti/Siope	Cofog	cod. id. UE	Esercizi o finanziario	Importo da prenotare per l'impegno
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2018	8.997.112,46
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2019	8.997.112,45

- d. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente prenotazione presenta la seguente competenza economica:
  - per l'importo di euro 8.997.112,46: 1/1/2018-31/12/2018;
  - per l'importo di euro 8.997.112,45: 1/1/2019-31/12/2019;
- e. di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dott.ssa Paola Cornali incardinata presso l'Unità Operativa Dirigenziale 06 “Legalità e sicurezza” dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

#### **VERIFICATO**

che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 33/2013, art. 26 co.1.

#### **VISTI**

- a. la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017;
- b. la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017;
- c. la DGR n. 230 del 26 aprile 2017;
- d. la DGR n. 306 del 21 aprile 2017;
- e. il D. Lgs. n. 118 del 23 Giugno 2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 Agosto 2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 60.09.06 “Legalità”

#### **DECRETA**

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'avviso pubblico per l' "Individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania" con i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - Allegato 1 e 1 bis "Ambiti territoriali interessati";
  - Allegato 2 "Modello di domanda";
  - Allegato 3 "Modello per la presentazione dei progetti PON";
  - Allegato 4 "Modello per la presentazione dei progetti POR";
  - Allegato 5 "Griglia di valutazione PON FESR/FSE Legalità 2014 – 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)";
  - Allegato 6 "Griglia di valutazione POR FESR Campania 2014 – 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)";
  - Allegato 7 "Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - PON FESR/FSE Legalità 2014 - 2020 (tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)";
  - Allegato 8 "Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) – POR FESR Campania 2014 - 2020 (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)";
  - Allegato 9 "Estratto PON FESR/FSE Legalità 2014 - 2020: Asse 3 Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati - Azione 3.1.1 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie (tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 dell'avviso)";
  - Allegato 10 "Estratto POR FESR Campania 2014 - 2020: Asse 8 Inclusione Sociale - Azione 9.6.6 – Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie (tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 dell'avviso)";
2. di precisare che l'importo a valere sull'Asse 8 - Obiettivo Specifico 9.6 - Priorità d'investimento 9.b - Azione 9.6.6 del POR FESR Campania 2014-2020 stanziato sul capitolo di spesa 6249 del bilancio Gestionale 2017- 2019 e destinato all'avviso pubblico di cui al punto 1 ammonta ad € 17.994.224,91;
3. di richiedere alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Unità Operativa Dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (50.13.02) di procedere alla prenotazione dell'impegno sulla competenza 2018 e 2019 dei fondi necessari con i seguenti riferimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii

Cap	Mis s.	Prog.	Titolo	Macro ag	IV livello del piano dei conti/Siope	Cofog	cod. id. UE	Esercizi o finanziario	Importo da prenotare per l'impegno
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2018	8.997.112,46
6249	3	3	2	203	2.03.01.02.000	03.06	3	2019	8.997.112,45

4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente prenotazione presenta la seguente competenza economica:
  - per l'importo di euro 8.997.112,46: 1/1/2018-31/12/2018;

- per l'importo di euro 8.997.112,45: 1/1/2019-31/12/2019;
5. di nominare il Responsabile del Procedimento ai sensi della L.241/90 nella persona della dott.ssa Paola Cornali incardinata presso l'Unità Operativa Dirigenziale 06 "Legalità e sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
  6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
  7. di procedere alla pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), sul portale della Regione Campania, e sul portale FESR;
  8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Unità Operativa Dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (50.13.02) per gli atti consequenziali;
  9. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei e Politiche Giovanili, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014/2020 e al Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione PON Legalità e al portale della Regione Campania per la pubblicazione nel link Amministrazione Trasparente.

Ennio Parisi



## MINISTERO DELL'INTERNO - REGIONE CAMPANIA

*PON Legalità 2014/2020*

*POR FESR Campania 2014/2020*

### **ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA**

*(Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Campania- POR FESR ed al Ministero dell'Interno – PON “Legalità” per il ciclo di programmazione 2014-2020)*

**Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania**





## Premessa

Allo scopo di coordinare l'azione dei diversi attori istituzionali coinvolti nella programmazione di azioni nell'ambito della sicurezza, legalità e coesione sociale in regione Campania, in data 6 marzo 2017 la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata e il Ministero dell'Interno rappresentato dall'Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, hanno sottoscritto il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità, sicurezza e coesione sociale". Tale Protocollo prevede la realizzazione di azioni congiunte nell'ambito di un "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" (v. deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 73 del 14 febbraio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 28 febbraio 2017), che individua le linee strategiche, nonché le priorità tematiche e territoriali entro le quali dare attuazione alle politiche per il rafforzamento della legalità e sicurezza in Campania, in coerenza con il *Programma Regionale Sicurezza e Legalità* adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016.

Il citato Accordo prevede la realizzazione di interventi sul territorio campano, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare gli **standard di sicurezza** in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la **coesione sociale** attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire l'**inclusione sociale e la diffusione della legalità**;
- **migliorare le competenze della PA** nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2. "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati", Azione 2.1 "Riuso e Rifunzionalizzazione dei Beni Confiscati alla criminalità organizzata" dell'Accordo, si intendono conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, il cui recupero rappresenta uno dei principali strumenti e, al contempo, una delle sfide più complesse nel contrasto alla criminalità organizzata. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto di criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa nella **riqualificazione dei patrimoni confiscati**, nonché la coerenza degli interventi con gli indirizzi strategici delineati nel "Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata" e il "Programma Regionale Sicurezza e Legalità" adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016. Attraverso il finanziamento di azioni di recupero dei beni confiscati, si intende pertanto dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla società civile e fornire, al tempo stesso, l'opportunità di erogare nuovi modelli di inclusione sociale ed economica delle fasce svantaggiate.

L'Accordo prevede la realizzazione di **interventi di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata** presenti in determinate aree-target della Regione Campania e aventi determinate caratteristiche. Nello specifico:

- Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
- Interventi in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico-sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale, quali i Comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di



Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (c.d. “Buffer zone”), i Comuni dei litorali domizio e flegreo e i Comuni dell’Area Nord di Napoli. In particolare, per quanto riguarda i litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan, attualmente in corso di elaborazione da parte della Regione Campania, che definirà le strategie di programmazione strategica degli interventi per il territorio;

- Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l’obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. In fase di valutazione gli interventi otterranno infatti punteggi di premialità sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura, della sua provenienza, del particolare significato che riveste per la comunità locale, del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;
- Interventi su immobili localizzati in Comuni caratterizzati da un alto tasso di criminalità e/o da un’elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

I suddetti interventi saranno realizzati attraverso l’utilizzo congiunto dei fondi strutturali e di investimento europei messi a disposizione dal POR FESR Campania 2014/2020, (Asse 8 - *Inclusione Sociale*), di seguito POR Campania, e dal PON Legalità (Asse 3 - *Favorire l’inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati*), di seguito PON Legalità.

Entrambi i Programmi Operativi prevedono infatti la realizzazione di “*interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*”, tesi all’attuazione delle politiche di promozione sociale, culturale, ambientale, della legalità e della sicurezza, nonché alla creazione di opportunità di sviluppo e di lavoro, al fine di combattere il disagio sociale, l'emarginazione e la disoccupazione.

### Articolo 1 – Finalità dell’Avviso

Il presente Avviso è diretto all’individuazione, mediante una procedura valutativa, di proposte progettuali tese al **riuso e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata**.

### Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Possono rispondere al presente Avviso i **Comuni** rientranti nell’ambito territoriale di cui al successivo articolo 3, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti i beni immobili confiscati a seguito dell’espletamento delle ordinarie procedure di assegnazione effettuate ai sensi della normativa di settore.

Ogni Ente proponente potrà presentare **una sola proposta progettuale** finalizzata alla realizzazione degli interventi di cui al successivo art. 5. Nel caso di più proposte progettuali presentate dallo stesso Ente sarà considerata ricevibile la prima istanza presentata in ordine cronologico.

Le c.d. “città medie”, individuate quali potenziali Beneficiarie nell’ambito dell’Asse 10 “*Sviluppo urbano*” del POR Campania, potranno presentare proposte progettuali esclusivamente in relazione agli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) del citato articolo art. 5.

### Articolo 3 - Ambito territoriale interessato

Le proposte progettuali dovranno interessare beni confiscati localizzati nei territori di cui all’Allegato “Ambiti Territoriali Interessati” (*Allegato 1 e 1 bis*) del presente Avviso, individuati quali aree che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:



- **Alto tasso di criminalità** (numero di reati denunciati superiore alla media regionale)<sup>1</sup>;
- **Localizzazione nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo**, ovvero nella *Buffer zone*, nel litorale *Domitio e Flegreo* e nell'area Nord di Napoli<sup>2</sup>;
- Presenza sul territorio interessato di un numero **di beni confiscati assegnati non inferiore a 4**<sup>3</sup>.

#### Articolo 4 – Risorse finanziarie

Gli interventi saranno finanziati attraverso l'attivazione di una strategia integrata e congiunta, che prevede l'utilizzo delle risorse nazionali del PON Legalità (Asse 3 *“Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”* - Obiettivo Specifico 3.1 *“Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”* - Priorità d'investimento 9.b – *“Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali”* - Azione 3.1.1 *“Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*), e regionali del POR Campania (Asse 8 - *Inclusione Sociale* - Obiettivo Specifico 9.6 *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”* - Priorità d'investimento 9.b *“Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali”* - Azione 9.6.6 - *Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*).

Per il finanziamento delle iniziative di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sono state complessivamente stanziare risorse pari a **Euro 34.194.224,91**, di cui Euro 16.200.000,00 a valere sull'Asse 3 del PON “Legalità” ed Euro 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 del POR Campania.

#### Articolo 5 - Tipologia delle operazioni ammissibili

**Sono ammissibili le proposte progettuali che prevedono operazioni di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata** finalizzate alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) centri per **l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati** regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- b) centri per **donne vittime di violenza**;
- c) centri per **minori non accompagnati**;
- d) strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, **per gli Istituti scolastici** finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (es. palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere, convitti, ecc.), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- e) interventi che prevedono **la riduzione dei fitti passivi a carico delle Pubbliche Amministrazioni** (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;

<sup>1</sup> Fonte: Polizia Criminale (dati aggiornati al 31.12.2016).

<sup>2</sup> Per il litorale Domizio e Flegreo i comuni sono individuati con DGR n. 620 del 09/10/2017. Per l'Area Nord di Napoli i comuni individuati corrispondono al STS *“E: dominante urbano-territoriale E2 Napoli Nord”*, determinato dal PTR - L.R n. 13/2008.

<sup>3</sup> Fonte: [www.openregio.it](http://www.openregio.it) (Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata). I dati sono aggiornati al 30.04.2017.



f) interventi che **soddisfino i fabbisogni rilevati dalla comunità locale** (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa<sup>4</sup>, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, promozione culturale etc.).

Le proposte progettuali di cui ai punti a), b), c) e d) saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità, mentre quelli di cui ai punti e) e f) dal POR Campania. Il POR Campania potrà finanziare, in via sussidiaria, gli interventi di riqualificazioni di cui ai punti a), b), c) e d) solo ad esaurimento della graduatoria delle iniziative proposte a valere sulle risorse POR Campania e ad esaurimento delle risorse stanziare nell'ambito del PON Legalità per il recupero dei beni confiscati.

Le proposte progettuali devono concorrere alla realizzazione dei risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici di cui all'art. 4 e rispondere alle relative tipologie di intervento finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania.

Per il dettaglio sui contenuti dei suddetti Obiettivi Specifici e tipologie di intervento del PON Legalità e del POR Campania, si rimanda agli Allegati 9) e 10) del presente Avviso.

Le proposte progettuali non devono beneficiare di altro finanziamento attivo a copertura delle stesse opere.

**Le proposte progettuali devono rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento del PON Legalità e del POR Campania e dai manuali di attuazione.**

Le spese eleggibili sono quelle sostenute e pagate a partire dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(UE) n. 1303/2013, sono quelle riportate nei Manuali di Attuazione dei programmi Operativi e nei regolamenti UE.

Le proposte progettuali saranno ammissibili solo se dotate almeno di un livello di progettazione già definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, da dimostrare con atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo.

Le proposte progettuali devono essere conformi alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011.

I beni immobili oggetto dell'intervento devono risultare liberi da ipoteche, atti di pignoramento e qualsiasi altra annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento.

Le eventuali proposte progettuali di interventi per l'emergenza abitativa di cui al precedente punto f) dovranno essere localizzate nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 ed essere coerenti con le linee guida riportate nella stessa delibera.

**Le proposte progettuali dovranno prevedere un fabbisogno finanziario a valere sui fondi del presente Avviso non superiore all'importo di 1,5 milioni di euro.**

## **Articolo 6 – Modalità di presentazione delle proposte progettuali**

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, gli Enti proponenti dovranno, a pena di esclusione:

1. utilizzare i format “Modello di Domanda” (Allegato 2) e “Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità” (Allegato 3) oppure, in alternativa, “Modello per la presentazione dei progetti - POR Campania”

<sup>4</sup> Per tale tipologia di operazioni saranno ammessi interventi localizzati nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 (v. Allegato 1 bis “Ambiti territoriali interessati”).



(Allegato 4) allegati alla presente, da compilare in ogni parte richiesta a cura del Rappresentante Legale dell'Ente Proponente o da un suo delegato.

Il modello di domanda e il modello per la presentazione dei progetti sopracitati devono recare la firma digitale del legale rappresentante, o soggetto delegato, e devono essere spedite tramite posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi [us09@pec.regione.campania.it](mailto:us09@pec.regione.campania.it) e [dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it](mailto:dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it) con specifico oggetto: "POR FESR Campania e PON "Legalità" - Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare in formato elettronico la domanda protocollata e la relativa documentazione.

2. allegare la seguente documentazione al "Modello di Domanda" (*Allegato 2*):

- almeno due fotografie del bene immobile;
- stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso dell'immobile;
- elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato relativo allo stato attuale e futuro;
- computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
- descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett. d) del DPR n. 380/2001);
- delibera di Giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- decreto di trasferimento dell'immobile effettuato ai sensi della normativa di settore;
- documentazione attestante l'affidamento del bene mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti terzi, o dichiarazione di impegno ad affidare il bene mediante procedura ad evidenza pubblica, nel caso non sia stato ancora affidato;
- atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.

Le predette domande dovranno pervenire ai suddetti indirizzi entro e non oltre il **15/01/2018**. Al riguardo, farà fede la data riportata nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

Le domande ricevute dopo il termine o secondo modalità difformi da quelle indicate nel presente Avviso non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse al processo di selezione.

#### **Art. 7 Ammissibilità, Classificazione e Valutazione**

La procedura relativa alle attività di **Ammissibilità, Classificazione e Valutazione** delle proposte progettuali, prevede due fasi distinte:

1. *Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali;*
2. *Valutazione delle proposte progettuali.*

##### *Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali*

Alla ricezione delle proposte progettuali, sarà nominata una Commissione mista incaricata di svolgere l'istruttoria circa l'ammissibilità formale delle candidature alla procedura di evidenza pubblica e ai Programmi operativi. La Commissione sarà composta da n. 3 membri, di cui un Presidente nominato dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania e due componenti nominati dall'Autorità di



Gestione del PON Legalità. Il Segretario sarà altresì nominato dal predetto Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania.

La Commissione esaminerà preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 2 “*Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali*”, 3 “*Ambito territoriale interessato*”, 5 “*Tipologie di operazioni*” e 6 “*Modalità di presentazione delle proposte progettuali*” del presente Avviso, secondo i criteri di ammissibilità riportati di seguito.

La verifica di ammissibilità avverrà secondo i seguenti **criteri di ammissibilità**:

1. ammissibilità del **soggetto proponente**, in termini di presentazione della proposta da parte dei soggetti di cui all'articolo 2;
2. **localizzazione** dell'intervento nelle aree di cui all'art. 3, come individuate negli Allegati 1 e 1bis “*Ambiti territoriali interessati*”;
3. **conformità** della proposta progettuale in coerenza con l'articolo 6, in termini di:
  - regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
  - rispetto dei termini per la presentazione e della procedura prevista;
  - corretta compilazione delle sezioni previste negli Allegati 3 e 4 Modello per la presentazione dei progetti”;
4. ammissibilità della **proposta progettuale**, secondo quanto previsto nell'art. 5, in termini di:
  - aderenza ai risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici e rispondenza alle tipologie di operazioni finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania;
  - ammissibilità della procedura di affidamento utilizzabile per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dai Programmi Operativi e dalla normativa vigente;
  - assenza di altre fonti di finanziamento attive a copertura delle stesse opere;
  - osservanza delle disposizioni in materia di eleggibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei come definita nei Manuali di Attuazione dei Programmi Operativi e nei Regolamenti UE;
  - presenza di almeno un livello di progettazione definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
  - conformità alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011;
  - localizzazione in zone ad alto disagio abitativo (ex DGR Campania n. 572 del 2010) delle proposte progettuali per gli interventi relativi all'emergenza abitativa di cui al punto f) dell'art. 5.

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri saranno considerate inammissibili e pertanto non saranno ammesse alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata la Commissione potrà assegnare all'ente richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

Al termine della verifica di ammissibilità, la Commissione procederà alla classificazione delle proposte progettuali nei seguenti elenchi, che saranno trasmessi all'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania e all'Autorità di Gestione del PON Legalità:

1. elenco delle proposte progettuali inammissibili;
2. elenco delle proposte progettuali ammissibili al PON Legalità;





### 3. elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania.

#### *Valutazione delle proposte progettuali*

Alla fase di classificazione seguirà la fase di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento, secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità e dal Manuale di Attuazione del POR Campania. Le proposte progettuali saranno sottoposte a due distinte procedure di valutazione:

- per le tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5, la valutazione sarà a carico della struttura di gestione del PON Legalità;
- per le tipologie di operazione di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 la valutazione sarà a carico di apposita Commissione di Valutazione nominata a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR Campania FESR 2014-2020;
- per gli interventi di emergenza abitativa di cui alla lettera f) dell'art. 5 sarà valutata preliminarmente la coerenza con la Deliberazione di Giunta della Regione Campania 572/2010, in assenza della quale la proposta progettuale non sarà valutata.

La valutazione delle proposte progettuali avverrà utilizzando le “Griglie di Valutazione” elaborate per ciascun Programma Operativo (*Allegati 5 e 6*) attraverso cui saranno attribuiti punteggi in scala a ciascuna operazione candidata.

Saranno considerati quali **criteri di premialità**:

- grado di coerenza delle modalità di ristrutturazione degli immobili con i principi di **sviluppo sostenibile**, quali miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento dell'inquinamento;
- riqualificazione di beni c.d. **emblematici o ad alto potenziale**<sup>5</sup>;
- presenza di comprovati **fenomeni di marginalizzazione sociale** (per la tipologia di immobili di cui ai punti b) e c) dell'art. 5, **flussi migratori** (per la tipologia di immobili di cui al punto a) dell'art. 5 e **rischio devianza** (per la tipologia di immobili di cui al punto d) dell'art. 5 nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione);
- stato di avanzamento della progettualità degli interventi (per le tipologie di operazione di cui ai punti a) b) c) e d) dell'art.5;
- grado di coinvolgimento del **partenariato** istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni presenti sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5*;
- capacità della proposta progettuale di soddisfare i fabbisogni sociali rilevati dalla comunità locale, comprovati in particolare dalla presenza di fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5*;

---

<sup>5</sup> Per “bene emblematico o ad alto potenziale”, si intende un bene che abbia le seguenti caratteristiche: 1) appartenenza ad un noto boss della criminalità organizzata (da intendersi facente parte di appositi elenchi di latitanti diramate dagli organi di polizia, es. “elenco dei latitanti di massima pericolosità” della polizia criminale o che attualmente sta scontando la pena ex art. 416bis del Codice Penale) o a famiglie storicamente legate ad organizzazioni criminali; 2) imponenza o significatività del bene (es. ville, parchi termali, castelli, terreni simbolo di stragi, ecc.).



- capacità amministrativa del proponente nella gestione di attività/servizi per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5.*

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

Le procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali si concluderanno con l'approvazione, e successiva pubblicazione, di due distinte graduatorie per l'ammissione a finanziamento degli interventi sui due Programmi Operativi, sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta progettuale. I progetti saranno ammessi a finanziamento in ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse stanziare a livello nazionale o regionale, per un massimo del 100% del costo totale dell'operazione. Le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente articolo 5 saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità e, in una seconda fase - solo a scorrimento di graduatoria e ad esaurimento di risorse stanziare - dal POR Campania.

I progetti risultati coerenti con il perseguimento degli obiettivi e non immediatamente finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, saranno inseriti nel redigendo "Piano regionale per i beni confiscati", per essere, eventualmente, candidate al finanziamento con diverse risorse finanziarie.

Gli iter di ammissione a finanziamento e di successiva attuazione dei progetti inseriti nelle graduatorie seguiranno le modalità previste dai Sistemi di Gestione e Controllo del PON Legalità e del POR Campania (per il dettaglio sulle procedure si rimanda agli *Allegati 7 e 8* del presente Avviso).

#### **Articolo 8 – Altre informazioni**

I responsabili del Procedimento amministrativo sono:

- la dott.ssa Laura Antonucci per il PON Legalità;
- la dott.ssa Paola Cornali per il POR Campania.

Per gli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 la Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del PON Legalità rimane disponibile a corrispondere ad eventuali richieste di chiarimento (email: [segreteriafondieuropei@interno.it](mailto:segreteriafondieuropei@interno.it)), nonché a fornire, eventualmente, il supporto necessario per la compilazione del "Modello per la presentazione dei progetti" e per la risoluzione di criticità che dovessero manifestarsi nella successiva fase di attuazione delle iniziative progettuali.

Per gli interventi di cui ai punti e) ed f) dell'art.5 le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica [us09@regione.campania.it](mailto:us09@regione.campania.it) con specifico oggetto "POR-FESR Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata".

Le risposte saranno pubblicate nelle Frequently Asked Questions (FAQ) reperibili nella sezione dedicata al presente avviso sul sito [www.porfesr.regione.campania.it](http://www.porfesr.regione.campania.it) - link Opportunità e Bandi.

Per garantire l'accompagnamento dei beneficiari in sede di attuazione degli interventi è prevista l'attivazione, presso la Regione Campania, di uno sportello le cui modalità di funzionamento saranno comunicate successivamente alla fase di valutazione dei progetti.

#### **Articolo 9 - Clausole di salvaguardia**

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e per il Ministero dell'Interno e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura, nei limiti previsti dalla stessa.





Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania e del Ministero dell'Interno. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania e del Ministero dell'Interno.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Interno, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

#### **Articolo 10 Trattamento dei dati personali**

I dati personali forniti dai Beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il responsabile del trattamento dei dati per la Regione Campania è il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Il responsabile del trattamento dei dati per il PON "Legalità" è la dott.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali.

L'AUTORITA' DI GESTIONE  
DEL PON LEGALITA'  
dott.ssa Alessandra GUIDI

IL RESPONSABILE DI OB. SP. 9.6  
DEL POR CAMPANIA  
dott. Ennio PARISI

#### **Allegati**

Allegato 1 e 1 bis - Ambiti Territoriali Interessati.

Allegato 2 - Modello di Domanda.

Allegato 3 - Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità.

Allegato 4 - Modello per la presentazione dei progetti POR Campania.

Allegato 5 - Griglia di valutazione PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 6 - Griglia di valutazione POR FESR Campania 2014-2020 (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

Allegato 7 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 8 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - POR FESR Campania 2014-2020 (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

Allegato 9 - Estratto PON FESR/FSE Legalità 2014-2020: Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" - Azione 3.1.1 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 10 - Estratto POR FESR Campania 2014-2020: Asse 8 "Inclusione Sociale" - Azione 9.6.6 - "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

Dettaglio Comuni con n. reati denunciati superiore alla media regionale (Requisito n. 1 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	ARIANO IRPINO	AV)
2	ATRIPALDA	AV)
3	AVELLINO	AV)
4	MONTORO	AV)
5	BENEVENTO	BN)
6	MONTESARCHIO	BN)
7	AVERSA	CE)
8	CAPUA	CE)
9	CASAGIOVE	CE)
10	CASAL DI PRINCIPE	CE)
11	CASERTA	CE)
12	CASTEL VOLTURNO	CE)
13	CELLOLE	CE)
14	LUSCIANO	CE)
15	MADDALONI	CE)
16	MARCIANISE	CE)
17	MONDRAGONE	CE)
18	ORTA DI ATELLA	CE)
19	SAN FELICE A CANCELLO	CE)
20	SAN NICOLA LA STRADA	CE)
21	SANT'ARPINO	CE)
22	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)
23	SESSA AURUNCA	CE)
24	TEVEROLA	CE)
25	TRENTOLA-DUCENTA	CE)
26	VILLA LITERNO	CE)
27	ACERRA	NA)
28	AFRAGOLA	NA)
29	ARZANO	NA)
30	BACOLI	NA)
31	BOSCOREALE	NA)
32	BRUSCIANO	NA)
33	CAIVANO	NA)
34	CALVIZZANO	NA)
35	CARDITO	NA)
36	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)
37	CASANDRINO	NA)
38	CASAVATORE	NA)
39	CASORIA	NA)
40	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
41	CERCOLA	NA)
42	ERCOLANO	NA)
43	FORIO D'ISCHIA	NA)
44	FRATTAMAGGIORE	NA)
45	FRATTAMINORE	NA)
46	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
47	GRAGNANO	NA)
48	GRUMO NEVANO	NA)
49	ISCHIA	NA)
50	MARANO DI NAPOLI	NA)
51	MARIGLIANO	NA)
52	MELITO DI NAPOLI	NA)
53	MUGNANO DI NAPOLI	NA)
54	NAPOLI	NA)
55	NOLA	NA)
56	OTTAVIANO	NA)
57	PALMA CAMPANIA	NA)
58	POGGIOMARINO	NA)
59	POMIGLIANO D'ARCO	NA)
60	POMPEI	NA)
61	PORTICI	NA)
62	POZZUOLI	NA)
63	QUALIANO	NA)
64	QUARTO	NA)
65	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)
66	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA)
67	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA)
68	SANT'ANASTASIA	NA)
69	SANT'ANTIMO	NA)
70	SAVIANO	NA)
71	SOMMA VESUVIANA	NA)
72	SORRENTO	NA)
73	TERZIGNO	NA)
74	TORRE ANNUNZIATA	NA)
75	TORRE DEL GRECO	NA)
76	VICO EQUENSE	NA)
77	VILLARICCA	NA)
78	VOLLA	NA)
79	AGROPOLI	SA)
80	ANGRI	SA)
81	BARONISSI	SA)
82	BATTIPAGLIA	SA)
83	BELLIZZI	SA)
84	CAMPAGNA	SA)
85	CAPACCIO	SA)
86	CAVA DE' TIRRENI	SA)
87	EBOLI	SA)
88	FISCIANO	SA)
89	MERCATO SAN SEVERINO	SA)
90	NOCERA INFERIORE	SA)
91	NOCERA SUPERIORE	SA)
92	PAGANI	SA)
93	PONTECAGNANO FAIANO	SA)
94	SALERNO	SA)
95	SAN VALENTINO TORIO	SA)
96	SARNO	SA)
97	SCAFATI	SA)

Comuni localizzati nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo, ovvero nella Buffer zone, nel litorale Domitio e Flegreo e nell'area nord di Napoli (Requisito n. 2 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	CANCELLO ED ARNONE	CE)
2	CARINOLA	CE)
3	CASTEL VOLTURNO	CE)
4	CELLOLE	CE)
5	FALCIANO DEL MASSICO	CE)
6	FRANCOLISE	CE)
7	MONDRAGONE	CE)
8	PARETE	CE)
9	SESSA AURUNCA	CE)
10	VILLA LITERNO	CE)
11	ARZANO	NA)
12	BACOLI	NA)
13	BOSCOREALE	NA)
14	BOSCOTRECASE	NA)
15	CASANDRINO	NA)
16	CASAVATORE	NA)
17	CASORIA	NA)
18	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
19	ERCOLANO	NA)
20	FRATTAMAGGIORE	NA)
21	FRATTAMINORE	NA)
22	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
23	GRUMO NEVANO	NA)
24	MELITO DI NAPOLI	NA)
25	MONTE DI PROCIDA	NA)
26	POMPEI	NA)
27	PORTICI	NA)
28	POZZUOLI	NA)
29	SANT'ANTIMO	NA)
30	TORRE ANNUNZIATA	NA)
31	TORRE DEL GRECO	NA)
32	TRECASE	NA)

Dettaglio Comuni con almeno 4 beni confiscati assegnati (Requisito n. 3 del Bando)		
N.	Comune	Provincia
1	TAURASI	AV)
2	MELIZZANO	BN)
3	ARIENZO	CE)
4	AVERSA	CE)
5	CANCELLO ED ARNONE	CE)
6	CASAL DI PRINCIPE	CE)
7	CASAPESENNA	CE)
8	CASERTA	CE)
9	CASTEL VOLTURNO	CE)
10	FRIGNANO	CE)
11	GRAZZANISE	CE)
12	GRICIGNANO DI AVERSA	CE)
13	MONDRAGONE	CE)
14	PIGNATARO MAGGIORE	CE)
15	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE)
16	SAN FELICE A CANCELLO	CE)
17	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)
18	SANTA MARIA LA FOSSA	CE)
19	SESSA AURUNCA	CE)
20	SPARANISE	CE)
21	TEANO	CE)
22	TRENTOLA-DUCENTA	CE)
23	AFRAGOLA	NA)
24	ARZANO	NA)
25	BACOLI	NA)
26	BOSCOREALE	NA)
27	BOSCOTRECASE	NA)
28	CAIVANO	NA)
29	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)
30	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)
31	ERCOLANO	NA)
32	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)
33	MARANO DI NAPOLI	NA)
34	MELITO DI NAPOLI	NA)
35	NAPOLI	NA)
36	NOLA	NA)
37	OTTAVIANO	NA)
38	POMIGLIANO D'ARCO	NA)
39	POMPEI	NA)
40	PORTICI	NA)
41	QUARTO	NA)
42	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)
43	SANT'ANTIMO	NA)
44	SAVIANO	NA)
45	TORRE ANNUNZIATA	NA)
46	TORRE DEL GRECO	NA)
47	TRECASE	NA)
48	VILLARICCA	NA)
49	AGROPOLI	SA)
50	ALBANELLA	SA)
51	ANGRI	SA)
52	BARONISSI	SA)
53	BATTIPAGLIA	SA)
54	CAPACCIO	SA)
55	CASTELLABATE	SA)
56	CONTURSI TERME	SA)
57	EBOLI	SA)
58	FISCIANO	SA)
59	NOCERA INFERIORE	SA)
60	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA)
61	ROCCAPIEMONTE	SA)
62	SALERNO	SA)
63	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA)
64	SARNO	SA)
65	SCAFATI	SA)

Totale Comuni			
N.	Comune	Provincia	N. Comuni per prov.
1	ARIANO IRPINO	AV)	5
2	ATRIPALDA	AV)	
3	AVELLINO	AV)	
4	MONTORO	AV)	
5	TAURASI	AV)	3
6	BENEVENTO	BN)	
7	MELIZZANO	BN)	
8	MONTESARCHIO	BN)	
9	ARIENZO	CE)	35
10	AVERSA	CE)	
11	CANCELLO ED ARNONE	CE)	
12	CAPUA	CE)	
13	CARINOLA	CE)	
14	CASAGIOVE	CE)	
15	CASAL DI PRINCIPE	CE)	
16	CASAPESENNA	CE)	
17	CASERTA	CE)	
18	CASTEL VOLTURNO	CE)	
19	CELLOLE	CE)	
20	FALCIANO DEL MASSICO	CE)	
21	FRANCOLISE	CE)	
22	FRIGNANO	CE)	
23	GRAZZANISE	CE)	
24	GRICIGNANO D'AVERSA	CE)	
25	LUSCIANO	CE)	
26	MADDALONI	CE)	
27	MARCIANISE	CE)	
28	MONDRAGONE	CE)	
29	ORTA DI ATELLA	CE)	
30	PARETE	CE)	
31	PIGNATARO MAGGIORE	CE)	
32	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE)	
33	SAN FELICE A CANCELLO	CE)	
34	SAN NICOLA LA STRADA	CE)	
35	SANT'ARPINO	CE)	
36	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE)	
37	SANTA MARIA LA FOSSA	CE)	
38	SESSA AURUNCA	CE)	
39	SPARANISE	CE)	
40	TEANO	CE)	
41	TEVEROLA	CE)	
42	TRENTOLA-DUCENTA	CE)	
43	VILLA LITERNO	CE)	
44	ACERRA	NA)	55
45	AFRAGOLA	NA)	
46	ARZANO	NA)	
47	BACOLI	NA)	
48	BOSCOREALE	NA)	
49	BOSCOTRECASE	NA)	
50	BRUSCIANO	NA)	
51	CAIVANO	NA)	
52	CALVIZZANO	NA)	
53	CARDITO	NA)	
54	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA)	
55	CASANDRINO	NA)	
56	CASAVATORE	NA)	
57	CASORIA	NA)	
58	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA)	
59	CERCOLA	NA)	
60	ERCOLANO	NA)	
61	FORIO D'ISCHIA	NA)	
62	FRATTAMAGGIORE	NA)	
63	FRATTAMINORE	NA)	
64	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA)	
65	GRAGNANO	NA)	
66	GRUMO NEVANO	NA)	
67	ISCHIA	NA)	
68	MARANO DI NAPOLI	NA)	
69	MARIGLIANO	NA)	
70	MELITO DI NAPOLI	NA)	
71	MUGNANO DI NAPOLI	NA)	
72	MONTE DI PROCIDA	NA)	
73	NAPOLI	NA)	
74	NOLA	NA)	
75	OTTAVIANO	NA)	
76	PALMA CAMPANIA	NA)	
77	POGGIOMARINO	NA)	
78	POMIGLIANO D'ARCO	NA)	
79	POMPEI	NA)	
80	PORTICI	NA)	
81	POZZUOLI	NA)	
82	QUALIANO	NA)	
83	QUARTO	NA)	
84	SAN GIORGIO A CREMANO	NA)	
85	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA)	
86	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA)	
87	SANT'ANASTASIA	NA)	
88	SANT'ANTIMO	NA)	
89	SAVIANO	NA)	
90	SOMMA VESUVIANA	NA)	
91	SORRENTO	NA)	
92	TERZIGNO	NA)	
93	TORRE ANNUNZIATA	NA)	
94	TORRE DEL GRECO	NA)	
95	TRECASE	NA)	
96	VICO EQUENSE	NA)	
97	VILLARICCA	NA)	
98	VOLLA	NA)	
99	AGROPOLI	SA)	
100	ALBANELLA	SA)	
101	ANGRI	SA)	
102	BARONISSI	SA)	
103	BATTIPAGLIA	SA)	
104	BELLIZZI	SA)	

105	CAMPAGNA	SA)	25
106	CAPACCIO	SA)	
107	CASTELLABATE	SA)	
108	CAVA DE' TIRRENI	SA)	
109	CONTURSI TERME	SA)	
110	EBOLI	SA)	
111	FISCIANO	SA)	
112	MERCATO SAN SEVERINO	SA)	
113	NOCERA INFERIORE	SA)	
114	NOCERA SUPERIORE	SA)	
115	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA)	
116	PAGANI	SA)	
117	PONTECAGNANO FAIANO	SA)	
118	ROCCAPIEMONTE	SA)	
119	SALERNO	SA)	
120	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA)	
121	SAN VALENTINO TORIO	SA)	
122	SARNO	SA)	
123	SCAFATI	SA)	
Totale Comuni			123

## **ALLEGATO 1 bis - Ambiti Territoriali Interessati**

**Comuni localizzati negli Ambiti territoriali interessati di cui all'art. 3 del Bando, che possono presentare proposte per l'emergenza abitativa (v. punto f) art. 5 del Bando) in quanto rientranti nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010**

1. Atripalda (AV)
2. Montoro (AV)
3. Capua (CE)
4. Casagiove (CE)
5. Maddaloni (CE)
6. Marcianise (CE)
7. San Nicola la Strada (CE)
8. Santa Maria Capua Vetere (CE)
9. Sant'Arpino (CE)
10. Teano (CE)
11. Arzano (NA)
12. Boscoreale (NA)
13. Brusciano (NA)
14. Caivano (NA)
15. Calvizzano (NA)
16. Cardito (NA)
17. Casandrino (NA)
18. Casavatore (NA)
19. Frattamaggiore (NA)
20. Grumo Nevano (NA)
21. Marigliano (NA)
22. Melito di Napoli (NA)
23. Mugnano di Napoli (NA)
24. Napoli (NA)
25. Nola (NA)
26. Palma Campania (NA)
27. Poggioreale (NA)
28. Pomigliano d'Arco (NA)
29. Qualiano (NA)
30. Quarto (NA)
31. Sant'Antimo (NA)
32. Saviano (NA)
33. Villaricca (NA)
34. Volla (NA)
35. Agropoli (SA)
36. Angri (SA)
37. Baronissi (SA)
38. Capaccio (SA)
39. Eboli (SA)
40. Fisciano (SA)
41. Mercato San Severino (SA)

- 42. Nocera Inferiore (SA)
- 43. Nocera Superiore (SA)
- 44. Pagani (SA)
- 45. Pontecagnano Faiano (SA)
- 46. Roccapiemonte (SA)
- 47. San Cipriano Picentino (SA)
- 48. San Valentino Torio (SA)
- 49. Sarno (SA)



**Al Ministero dell'Interno**  
**Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei**  
**e Programmi Operativi Nazionali**  
**Palazzo Viminale - 00184 Roma**

**E**

**Alla Regione Campania**  
**Ufficio per il Federalismo e dei**  
**Sistemi Territoriali e della Sicurezza**  
**Integrata**  
**Via Don Bosco, 9/E - 80141 Napoli**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, legale rappresentante dell'Ente \_\_\_\_\_,

**chiede**

di partecipare all' "Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata", per la realizzazione del progetto di seguito indicato:

Denominazione del progetto \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Importo richiesto \_\_\_\_\_ (euro)

a valere sul PON "Legalità" 2014/2020 o sul POR Campania FESR 2014/2020  
(eliminare la voce che non interessa)

A tal fine il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

**dichiara**

- che non ci sono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto;



- che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti;
- che il progetto non è beneficiario di altro finanziamento attivo a copertura delle stesse opere;
- che il bene risulta libero da ipoteche, atti di pignoramento e qualsiasi annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento proposto.

Allega alla presente:

- il "Modello per la presentazione di progetti", allegato all'Avviso (*Allegato 3 PON* oppure *Allegato 4 POR*), compilato in ogni parte richiesta e sottoscritto in ogni pagina;
- almeno due fotografie del bene immobile;
- stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso;
- elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato relativo allo stato attuale e futuro;
- computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
- descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett. d) del DPR n. 380/2001);
- delibera di Giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- decreto di trasferimento dell'immobile ai sensi della normativa di settore;
- documentazione attestante l'affidamento del bene mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti terzi o dichiarazione di impegno ad affidare il bene mediante procedura ad evidenza pubblica nel caso non sia stato ancora affidato;
- atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
- copia del documento di identità del legale rappresentante o del suo delegato (in tal caso allegare atto di delega).

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Firma del Legale Rappresentante



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**Ministero dell'Interno**

**Dipartimento della Pubblica Sicurezza**

**PROGRAMMA OPERATIVO “LEGALITÀ”**

**FESR/FSE 2014 - 2020**

## **MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

**TITOLO DEL PROGETTO**

**BENEFICIARIO**



## Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

## 1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
<b>ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO</b>	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	
Telefono	
Indirizzo di posta certificata	

## 2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"
Azione	Azione 3.1.1 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"
Sotto-azione	N.A.
Titolo del progetto	
Costo del progetto	
Localizzazione	
Destinatari	
Durata	
Ambito territoriale interessato	<input type="checkbox"/> Area particolarmente interessata da un alto tasso di criminalità; <input type="checkbox"/> Area target delle strategie integrate regionali di sviluppo, ovvero Comuni della Buffer zone, del litorale <i>Domitio</i> Flegreo e Area Nord di Napoli;

	<input type="checkbox"/> Presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata in numero non inferiore a 5.
<b>Tipologia d'intervento da realizzare</b>	<input type="checkbox"/> Centro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria (a); <input type="checkbox"/> Centro per donne vittime di violenza (b); <input type="checkbox"/> Centro per minori non accompagnati (c); <input type="checkbox"/> Struttura di servizio, in area caratterizzata da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità (d).
<b>Breve sintesi del progetto</b>	Riassumere quanto esplicitato nella sezione 3 in massimo 150 parole.

### 3. Contenuti del progetto

#### 3.1 Finalità del progetto

##### **Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma**

*Descrivere il fabbisogno del contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del PON FESR/FSE Legalità.*

<b>CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<p><i>Descrivere le esigenze di legalità del territorio interessato dalle attività progettuali, secondo i fabbisogni di legalità, integrazione e inclusione sociale indicati dai Programmi Operativi, in termini di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati relativi alla presenza di <b>fenomeni di criminalità organizzata</b> sul territorio di riferimento, giustificando in questo modo la necessità di realizzare attività di prevenzione e contrasto agli stessi;</li> <li>• dati relativi alla marginalizzazione sociale (per la tipologia di immobili di cui ai punti b) e c) dell'art. 5) dell'avviso), ai flussi migratori (per la tipologia di immobili di cui al punto a) dell'art. 5) dell'avviso) e al rischio devianza (per la tipologia di immobili di cui al punto d) dell'art. 5) dell'avviso) sul territorio di riferimento a giustificazione della riqualificazione che si intende realizzare (facoltativo);</li> <li>• dati relativi ai fenomeni di carattere sociale/culturale che si vogliono contrastare con le attività progettuali;</li> <li>• fabbisogni specifici di integrazione, inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni;</li> <li>• conseguenze di carattere economico o sociale che la presenza di tali fenomeni comporta nel territorio di riferimento, definendo in modo chiaro e dettagliato le criticità presenti.</li> </ul>
<b>CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA</b>	<p><i>Descrivere la logica di intervento della proposta progettuale, facendo riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici individuati dal Programma ed esplicitando come l'intervento proposto contribuisca alla strategia complessiva del PON Legalità.</i></p>
<b>AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO</b>	<p><i>A seconda della tipologia di intervento, descrivere l'ambito territoriale di riferimento. Esplicitare se le aree oggetto delle attività progettuali rientrano tra i territori ad elevato livello di pervasività mafiosa e sono, eventualmente, interessati da fenomeni quali ad esempio marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza, nonché presentino fabbisogni specifici in termini di socio-economici, istituzionali e culturali.</i></p>

## 3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Dati identificativi del bene		
Proponente		
Proprietario/i		
Destinazione d'uso		
Regione		
Provincia		
Comune		
Località		
Cap.		
Toponimo di località o frazione		
Denominazione stradale completa		
Numero civico		
Identificativo catastale	Foglio _____ Particella _____ sub _____	
Categoria catastale		
Decreto di assegnazione del bene ai sensi	n. _____ del _____	
Tipologia dell'intervento		
Manutenzione Straordinaria		
Intervento completo		
Lotto funzionale	<input type="checkbox"/> Ampliamento <input type="checkbox"/> Completamento <input type="checkbox"/> Riqualificazione e/o ri-funzionalizzazione <input type="checkbox"/> Ristrutturazione	
Livello attuale di progettazione dell'intervento che si intende realizzare		
Progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016	X (da inserire)	Presenza della validazione del RUP
Nessun livello di progettazione		
Di fattibilità		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Definitivo		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Esecutivo		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Descrizione del livello di progettazione, laddove presente
Definire i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore
<input type="checkbox"/> L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; <input type="checkbox"/> L'intervento è inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016; <input type="checkbox"/> Altro
Descrizione della proposta progettuale
<p>Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione e come si prevede di organizzare il progetto. In particolare, occorre rappresentare l'intervento in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>criteri</b> di ammissibilità posseduti;</li> <li><b>descrizione</b> sintetica del bene e del suo attuale stato di uso;</li> <li><b>strategie</b> per il riutilizzo e la valorizzazione del bene;</li> <li><b>analisi</b> della domanda - destinatari e/o fruitori del bene - rispetto all'utilizzazione dello stesso;</li> <li><b>procedure di assegnazione</b> espletate o da espletarsi, con evidenza della coerenza con le procedure previste dal PON Legalità;</li> <li>adeguatezza delle procedure previste per garantire il <b>monitoraggio</b> fisico e finanziario dell'intervento previsto;</li> <li>coerenza delle modalità di ristrutturazione dell'immobile con i principi di <b>sviluppo sostenibile</b>, quali <b>miglioramento dell'efficienza energetica</b> e contenimento dell'inquinamento (<i>facoltativo</i>);</li> <li>eventuale coinvolgimento del <b>partenariato istituzionale, economico-sociale</b> e delle <b>organizzazioni</b> sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato (<i>facoltativo</i>);</li> <li><b>significatività e alta potenzialità</b> del bene confiscato oggetto di riqualificazione (<i>facoltativo</i>).</li> </ol> <p>Il progetto deve essere suddiviso nelle seguenti tipologie di azioni (ciascuna da descrivere sinteticamente):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>progettazione (se non presente un livello di progettazione già definito, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, al momento della presentazione della domanda);</li> <li>esecuzione lavori e/o acquisto di forniture;</li> <li>direzione, coordinamento e monitoraggio;</li> <li>promozione e diffusione dei risultati.</li> </ol> <p><i>Si rammenta che le tipologie di azioni sopra descritte devono trovare corrispondenza nelle successive sezioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Tempistiche di realizzazione (Sezione 3.4);</i></li> <li><i>Iter amministrativo (Sezione 3.4.1);</i></li> <li><i>Budget delle attività proposte (Sezione 4.1);</i></li> <li><i>Cronoprogramma di spesa (Sezione 4.2).</i></li> </ul>
Sinergia dell'intervento con le ulteriori attività presenti sul territorio
Descrivere le modalità attraverso cui le attività del progetto aventi finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali si integrano con le analoghe attività già presenti sul territorio.
Integrazione con la strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati
Descrivere il livello di integrazione tra le attività di progetto e i diversi ambiti (sociale, urbanistico, di legalità e sicurezza) della pianificazione locale.
Innovatività della proposta progettuale

Descrivere in maniera analitica il servizio da erogare e i destinatari e/o fruitori dello stesso specificando la presenza di elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata.

#### Connessione e/o accessibilità del bene

Descrivere il progetto di recupero e/o riuso del bene confiscato in relazione alla capacità di miglioramento del contesto urbano in cui è collocato, nonché della connessione o accessibilità dello stesso rispetto al resto dell'area, ovvero alla capacità di essere raggiunto facilmente, al fine di avviare una crescita sociale, istituzionale e culturale dell'intera area urbana.

#### Ricaduta occupazionale

Analizzare la ricaduta occupazionale positiva rispetto al target individuato.

#### Modello di gestione dei servizi e delle problematiche

Descrivere il modello di gestione dei **servizi e delle attività sociali** da attivare a seguito del recupero del bene. Evidenziare, in particolare, la capacità amministrativa e finanziaria del proponente all'avvio e al sostegno nel tempo delle attività e delle iniziative sociali all'interno dei beni oggetto di recupero.

Descrivere, inoltre, il piano di gestione delle problematiche legate a vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile, **qualora sussistano criticità/vincoli già individuati nell'uso del bene confiscato (facoltativo)**. In particolare, occorre specificare:

- a) gli obiettivi del piano adottato dall'Ente gestore;
- b) la sequenza delle attività per conseguirli;
- c) le risorse disponibili;
- d) i soggetti coinvolti;
- e) i potenziali risultati, sia dal punto di vista strategico che da quello operativo.

### 3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

*Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.*

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

- ☐ Sì  
☐ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? ☐ Sì ☐ No  
In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? ☐ Sì ☐ No  
In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? ☐ Sì ☐ No  
In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Si sono già avute esperienze pregresse positive nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza?

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

- ☐ Sì ☐ No

**3.4 Tempistica della realizzazione**

Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
Attività N												

*N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull'attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall'amministrazione beneficiaria.*



**3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo**

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, ...).

**1) PARERI**

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

- ☐ Sì
- ☐ No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Parere 1		
Parere N		

\*Le tempistiche devono essere attendibili

**2) PROCEDURE DI AFFIDAMENTO**

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1			
Attività 2			
Attività N			

\*\*Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

---



---



---

**N.B:** Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso:

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE. Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)

### 3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

#### 3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al
Spazi riabilitati e attrezzati in beni confiscati alla criminalità organizzata (superficie oggetto di intervento)	Mq		
Ulteriori indicatori			

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al
Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e	Percentuale		

<b>confiscati dall'AP</b>	<b>indicatore</b>	<b>previsto</b>			
<b>Ulteriori indicatori</b>					

### 3.6 Sinergie con altri programmi/interventi

*Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).*

### 3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

*La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.*

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- ☐ Innovazione sociale
- ☐ Qualità della vita
- ☐ Disabilità
- ☐ Sviluppo sostenibile
- ☐ Non discriminazione
- ☐ Parità tra uomini e donne
- ☐ Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

## 4. Quadro finanziario

### 4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		<b>Totale</b>
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		<b>Totale</b>
Attività N	Tipologia di spesa	Importo (€)
(Titolo attività)	1.	
	2.	
	3.	
	n.	
		<b>Totale</b>
<b>Totale costo progetto comprensivo d'IVA</b>		<b>€</b>

**4.2 Cronogramma di spesa**

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 2	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 3	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività N	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€

#### **4.3 Sostenibilità<sup>1</sup>**

*Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.*

---

<sup>1</sup> Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

## 5. Gestione del progetto

### 5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare l'organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.

Fornire il modello organizzativo, descrivendo il gruppo di lavoro in termini di:

- risorse impiegate;
- esperienza professionale e competenze specifiche delle risorse;
- funzioni assegnate a ciascuna unità (es. funzioni di coordinamento, progettazione, svolgimento delle procedure di monitoraggio, predisposizione documenti, interlocuzione con soggetti attuatori, ...) nell'ambito del progetto;
- modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro (chi fa che cosa);
- coerenza nell'utilizzo del personale nelle diverse fasi del progetto.

**Nota:** Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire la seguente dichiarazione: **"L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente"**.

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione

**DATA**

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

**FIRMA**

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)

\_\_\_\_\_

## Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

### **il Beneficiario:**

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) in ogni caso è il referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione;
- d) sottopone all'Autorità di Gestione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- e) sottoscrive (ove richiesto) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del c.c.;
- f) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- g) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi o delle Convenzioni con eventuali Partner di progetto;
- h) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- i) attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso;
- j) è tenuto, in definitiva, al rispetto di tutti gli adempimenti previsti in carico ai Beneficiari degli interventi dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" e dalla "Linee guida per l'attuazione".

### **Il Beneficiario dichiara**

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.



**DATA**

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

**FIRMA**

*(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)*

\_\_\_\_\_



**Regione Campania**  
**Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali**  
**e della Sicurezza Integrata**

**POR FESR CAMPANIA 2014 -2020**

Asse 8 Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità” - Priorità d’investimento 9.b “Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali” - Azione 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

***Avviso per l’individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell’ambito dell’Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania***

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

**ALLEGATO 4**

**TITOLO DEL PROGETTO**

**PROPONENTE**

Firma del Legale Rappresentante

---



## Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito dell'“Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania” – POR FESR Campania 2014 - 2020.

Il Modello deve essere compilato in ogni sua parte conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo e deve essere sottoscritto dal Legale Rappresentante o da un suo delegato in ogni pagina.

Firma del Legale Rappresentante



## SEZIONE 1 AMMISSIBILITA'

### 1. Anagrafica soggetto proponente

<b>Denominazione</b>	
<b>Legale rappresentante</b>	
<b>Telefono</b>	
<b>Pec</b>	
<b>e-mail</b>	
<b>Indirizzo</b>	
<b>ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO</b>	
<b>Nome e Cognome del Responsabile di Progetto</b>	
<b>Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto</b>	
<b>Telefono</b>	
<b>Pec</b>	
<b>e-mail</b>	

### 2. Anagrafica progetto

<b>Titolo del progetto</b>	
<b>Costo complessivo del progetto</b>	
<b>Importo richiesto</b>	
<b>Localizzazione</b>	

Firma del Legale Rappresentante

---



<b>Destinatari</b>	
<b>Durata</b>	
<b>Ambito territoriale interessato</b>	<input type="checkbox"/> Area particolarmente interessata da un alto tasso di criminalità; <input type="checkbox"/> Area target delle strategie integrate regionali di sviluppo, ovvero Comuni della Buffer zone, del litorale Domitio Flegreo e Area Nord di Napoli; <input type="checkbox"/> Presenza di beni confiscati alla criminalità organizzata in numero non inferiore a 5.
<b>Tipologia di operazioni</b>	<input type="checkbox"/> Interventi che prevedono la riduzione dei fitti passivi a carico delle Pubbliche Amministrazioni (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati (e); <input type="checkbox"/> Interventi che soddisfino i fabbisogni rilevati dalla comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa <sup>1</sup> , inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, promozione culturale etc.) (f).

Dati identificativi del bene	
<b>Proponente</b>	
<b>Proprietario/i</b>	
<b>Destinazione d'uso</b>	
<b>Regione</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>Comune</b>	
<b>Località</b>	

<sup>1</sup>

Per tale tipologia di operazioni saranno ammessi interventi localizzati nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 (v. Allegato 1 "Ambiti territoriali ammessi")

Firma del Legale Rappresentante



<b>C.a.p.</b>	
<b>Toponimo di località o frazione</b>	
<b>Denominazione stradale completa</b>	
<b>Numero civico</b>	
<b>Identificativo catastale</b>	Foglio _____ P.Illa _____ sub _____
<b>Categoria catastale</b>	
<b>Decreto di assegnazione del bene</b>	n° _____ del _____ rilasciato _____ da _____ _____

Tipologia dell'intervento	
<b>Manutenzione Straordinaria</b>	
<b>Intervento completo</b>	
<b>Lotto funzionale</b>	<input type="checkbox"/> Ampliamento <input type="checkbox"/> Completamento <input type="checkbox"/> Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione <input type="checkbox"/> Ristrutturazione

Descrizione della proposta progettuale
<p><i>Descrivere le attività progettuali proposte. Tale sezione deve riportare una breve descrizione del bene e del suo stato attuale, evidenziando, tra l'altro, l'eventuale significatività e alta potenzialità del bene (vedi nota n. 6 dell'avviso). Devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione e come si prevede di organizzare il progetto anche in termini di governance complessiva. Si dovrà inoltre esplicitare come l'intervento proposto contribuisca alla strategia complessiva del Programma Operativo di riferimento. Max 2000 caratteri</i></p>

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_



### Descrizione della proposta progettuale relativa all'emergenza abitativa ex art. 5 lettera f dell'avviso

*Solo per le eventuali operazioni relative all'emergenza abitativa, è necessario che il proponente illustri la coerenza della proposta con le Linee Guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR 572/2010. Max 2000 caratteri*

### Livello attuale di progettazione dell'intervento che si intende realizzare

<i>Progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016</i>	<i>X (da inserire)</i>
<b>Di fattibilità</b>	
<b>Definitivo</b>	
<b>Esecutivo</b>	

### Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore

- ☐ L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;
- ☐ L'intervento è inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;
- ☐ Altro. Specificare \_\_\_\_\_

### Stima delle fonti di copertura dell'intervento

Fonti di finanziamento	Importo
Risorse POR FESR Campania 2014/2020	
Altri contributi pubblici	
Altri finanziamenti a rimborso	
Capitale privato	
Mezzi propri	
<b>Costo totale delle fonti di finanziamento</b>	

Firma del Legale Rappresentante



### 3. QUADRO ECONOMICO DI SINTESI

#### 3.1 Attività

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi.

Attività 1	Tipologia di spesa
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	<b>Totale</b>
Attività 2	Tipologia di spesa
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	<b>Totale</b>
Attività N	Tipologia di spesa
(Titolo attività)	1.
	2.
	3.
	n.
	<b>Totale</b>
<b>Totale costo progetto comprensivo d'IVA</b>	

Firma del Legale Rappresentante

---



ALLEGATO 4 Modello per la presentazione dei progetti



### 3.2 TEMPISTICA DELLA REALIZZAZIONE

*Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.1 con un adeguato livello di dettaglio.*

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
Attività N												

Firma del Legale Rappresentante

ALLEGATO 4 Modello per la presentazione dei progetti



### 3.3 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività.

Attività previste	Anno_____				Anno_____				Anno_____			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 2	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività 3	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attività N	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€

Firma del Legale Rappresentante



#### 4. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1			
Attività 2			
Attività N			

\*\*Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

---



---



---

**N.B:** Non si potrà far ricorso:

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;
- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE.

Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)	
--	--

Firma del Legale Rappresentante

---



## 5. DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

*Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del POR FESR Campania, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica/output indicati nella successiva sezione.*

### INDICATORI

*Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal POR Campania e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.*

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore finale atteso
<b>Indicatori previsti dal POR FESR Campania</b> <i>Superficie oggetto di intervento</i>	Mq	

Firma del Legale Rappresentante

---



## 6. ASSENZA DI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

*Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.*

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

☐ Sì

☐ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo allegare la nota di rigetto.

2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo allegare la nota di rinuncia.

3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Le attività descritte nella sezione 3.1 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

☐ Sì ☐ No

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_



## SEZIONE 2 VALUTAZIONE

### A. ANALISI DI CONTESTO – FINALITA' DEL PROGETTO

#### A.1 Analisi dei fabbisogni supportata da dati statistici, studi di settore e altre analisi di contesto

*Analisi dei fabbisogni della comunità, partendo da approfondimenti socio-economici dell'area target di intervento attraverso studi di settore e altre analisi di contesto, o analisi dei costi della PA in termini di fitti passivi attualmente sostenuti, per individuare e descrivere il miglior utilizzo dei beni confiscati ottenendo vantaggi socio-economici, istituzionali e culturali per le comunità interessate. Max 2000 caratteri*

#### A.2 Descrizione della proposta progettuale da attivare in risposta ai fabbisogni rilevati

*Descrizione analitica della capacità di risposta della proposta progettuale al soddisfacimento dei fabbisogni rilevati. Max 2000 caratteri*

#### A.3 Descrizione dei potenziali impatti della restituzione del bene confiscato alla collettività.

*Descrizione della proposta progettuale in termini di ricaduta (occupazione, coesione sociale, integrazione, legalità, sicurezza, ecc.) sull'area territoriale interessata e sul target individuato. Max 2000 caratteri*

#### A.4 Descrizione della strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati e integrazione con la pianificazione locale in campo sociale, urbanistico e relativa alla legalità e alla sicurezza

*Descrizione delle modalità attraverso le quali le attività del progetto si integrano con i diversi ambiti della pianificazione locale (sociale, urbanistico e della legalità e sicurezza). Max 2000 caratteri*

Firma del Legale Rappresentante

---



**A.5 Attivazione di interventi con finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali capaci di integrarsi con le attività presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati**

*Descrizione delle modalità attraverso le quali le attività del progetto si integrano con le attività già presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati. Max 2000 caratteri*

**A.6 Attivazione di azioni di partenariato pubblico/privato qualificato o che prevedono il coinvolgimento di associazioni/consorzi di promozione sociale e contrasto al fenomeno delle mafie (Allegare eventuali accordi sottoscritti)**

*Descrizione dettagliata dell'eventuale partenariato pubblico e/o privato coinvolto e del ruolo dello stesso nell'erogazione del servizio/attività, con particolare riferimento alle esperienze acquisite coerenti con ciò che si vuole erogare, soddisfacendo i bisogni che provengono dai territori. Max 2000 caratteri.*

Firma del Legale Rappresentante

---



## B. GOVERNANCE

### B.1 Capacità delle amministrazioni locali sul riuso dei beni confiscati nel territorio interessato

*Descrizione della capacità dell'amministrazione proponente di avviare un modello virtuoso di gestione dei beni confiscati e di relazioni tra Pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale, con riferimento alle strutture amministrative preposte e all'esperienza maturata nell'ambito della gestione dei beni confiscati. Max 2000 caratteri*

### B.2 Pregresse esperienze positive di uso dei Fondi Europei

*Descrizione delle passate esperienze di utilizzo dei Fondi Europei come strumento di promozione di sviluppo locale. Max 2000 caratteri*

Firma del Legale Rappresentante

---





## C. QUALITA', INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

### C.1 Descrizione del livello di progettazione

*Definizione dei contenuti della progettazione esistente, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Max 300 caratteri*

### C.2 Elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata

*Descrizione analitica del servizio da erogare e i destinatari e/o fruitori del servizio specificando la presenza di elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata. Max 2000 caratteri*

### C.3 Contributo della proposta progettuale al recupero del contesto nel quale il bene è inserito

*Descrizione del recupero e/o riuso del bene confiscato alle mafie in relazione alla sua capacità di contribuire alla riqualificazione dell'area interessata e alla sua accessibilità, ovvero alla capacità di essere raggiunto facilmente. Max 2000 caratteri*

### C.4 Analisi della ricaduta occupazionale rispetto al target individuato

*Descrivere in che modo la proposta progettuale generi una ricaduta occupazionale sul territorio interessato. Max 1000 caratteri*

### C.5 Descrizione del modello di gestione dei servizi e delle attività che si intendono attivare a seguito del recupero del bene

*Descrivere in maniera dettagliata le modalità di gestione dei servizi/attività che si intendono realizzare e dell'eventuale procedura di affidamento degli stessi. Max 2000 caratteri*

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_



**C.6 Descrivere la capacità della proposta di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico (miglioramento della classe energetica)**

Max 1000 caratteri

**C.7 Descrivere la capacità della proposta a contribuire alla diminuzione e/o massimizzazione della riduzione delle emissioni inquinanti di CO2**

Max 1000 caratteri

**C.8 Descrivere la capacità della proposta di reimpiego del materiale edile da demolizione e applicazione dei criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura, con uso di fonti energetiche rinnovabili e materiali naturali) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili**

Max 1000 caratteri

Firma del Legale Rappresentante

---



## D. Sezione aspetti finanziari e sostenibilità gestionale

### D.1 Descrivere la composizione del piano finanziario anche in riferimento alla presenza di risorse in cofinanziamento pubblico/privato rispetto alla tipologia di attività da realizzare

*Fornire informazioni sulle eventuali risorse di co-finanziamento specificando la destinazione delle stesse in relazione alle tipologie di attività da realizzare sia in termini descrittivi, sia in termini numerici. Max 1000 caratteri*

### D.2 Descrivere il modello di gestione, per almeno 5 annualità, dei servizi e delle attività che saranno realizzati nel bene al fine di valutarne l'efficacia e la sostenibilità gestionale

*Riportare informazioni sui costi annui di gestione e manutenzione della struttura nonché sui costi per la gestione dei servizi che si intende attivare e le modalità di copertura. Max 1000 caratteri*

Voci di spesa	Anno X	Anno X	Anno X	Anno X	Anno X
Utenze (esempio energia elettrica, riscaldamento, pulizie, ecc.)					
Personale					
Manutenzioni ordinarie					
Altre spese					

Data

\_\_/\_\_/\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_



# PON “LEGALITÀ” 2014/2020

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### ASSE III

*Azione 3.1.1 – Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*

PROGETTO	<i>Indicare il titolo del progetto</i>
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA	<i>Indicare nome e cognome</i>

## Griglia di Valutazione del Progetto

PUNTEGGIO MASSIMO DI PROGETTO	Punteggio Attribuibile	Punteggio Attribuito
	Max.: 99 (+ 15) = 114	

## Criteri di Valutazione

### A. Contributo alla strategia del Programma

	Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.5.1, 3.6, 4.2	Max Punti				39	
CRITERI GENERALI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
A.1	Coerenza della proposta con la strategia generale e gli obiettivi specifici del Programma						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto della capacità della proposta progettuale di:						
	- definire un quadro chiaro e dettagliato del deficit di legalità presente sul territorio					1,5	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa concorrere a prevenire e contrastare la corruzione e la criminalità organizzata					1,5	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa favorire la valorizzazione e il recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata					1,5	
	- esprimere attività la cui realizzazione possa incrementare gli obiettivi di integrazione e di inclusione sociale					1,5	
	TOTALE					6	
A.2	Contributo della proposta alla valorizzazione degli indicatori di risultato e di output del Programma						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto del criterio specifico (A.7, A.8) riportato nella sezione sottostante						
						0,3	
A.3	Stato di avanzamento della progettazione degli interventi e tempistiche previste per l'avvio degli stessi						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- coerenza della tempistica indicata per l'avvio degli interventi					0,5	
	- coerenza della tempistica indicata per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc., rispetto al cronogramma di spesa					0,5	
	TOTALE					1	
A.4	Contributo e livello di integrazione della proposta con le azioni cofinanziate dal FSE						
						0,2	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. A						7,5	
CRITERI SPECIFICI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
A.5	Localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da alto tasso di criminalità e (eventualmente) fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, e rischio devianza						
						1,5	
A.6	Grado di complementarietà con le operazioni finanziate nell'ambito delle seguenti azioni finanziate dal Programma:						
	- Azione 4.1.1 dell'Asse IV, per l'erogazione di percorsi di inclusione per gli immigrati regolari, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;					0,5	
	- Azione 4.2.2 dell'Asse IV, per l'erogazione di azioni di supporto alle associazioni di volontariato, alle imprese sociali e a tutti i soggetti abilitati che gestiscono beni immobili confiscati.					0,5	
	TOTALE					1	

## Griglia di Valutazione del Progetto

A.7	Contributo della proposta alla restituzione alla collettività di beni confiscati (immobili e aziende) rispetto al totale dei beni sequestrati e confiscati					1,5	
A.8	Contributo della proposta alla riabilitazione e all'allestimento degli spazi relativi ai beni confiscati alla criminalità organizzata					1,5	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. A						5,5	

**TOTALE SEZIONE A**

**(Criteri generali + criteri specifici)**

## B. Governance del Progetto

	Modello: sezioni 3.2, 3.4, 5.1	Max Punti				25	
CRITERI GENERALI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
B.1	Adeguatezza del gruppo di lavoro e delle modalità organizzative						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- adeguatezza del numero di risorse dedicate alla gestione e al controllo del progetto					1,5	
	- adeguatezza del gruppo di lavoro, in termini di esperienza professionale e competenze specifiche					1,5	
	- adeguatezza e coerenza nelle funzioni assegnate a ciascuna unità nell'ambito del progetto					1	
	- adeguatezza delle modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro					1	
	- coerenza nell'utilizzo del personale nel diverse fasi del progetto					0,9	
	TOTALE					5,9	
CRITERI SPECIFICI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
B.2	Livello di competenze e capacità amministrativa in materia di realizzazione di lavori e opere pubbliche					0,5	
B.3	Capacità amministrativa e finanziaria del proponente adeguata all'avvio e al sostegno nel tempo delle attività e delle iniziative sociali all'interno dei beni oggetto di recupero					1	
B.4	Efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene					1	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. B						2,5	

**TOTALE SEZIONE B**

**(Criteri generali + criteri specifici)**

## C. Qualità, innovazione e sostenibilità della proposta progettuale

Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.4, 4.1, 4.2, 4.3		Max Punti				35	
CRITERI GENERALI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
C.1	Qualità tecnica e completezza del progetto proposto						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- adeguatezza e completezza dell'analisi dei fabbisogni di legalità del territorio interessato dalla proposta					1	
	- adeguatezza e completezza della definizione degli obiettivi da raggiungere					1	
	- adeguatezza e completezza della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento					1	
	- coerenza del cronoprogramma con le attività previste					1	
TOTALE						4	
C.2	Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione dell'intervento						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- congruità dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare					1	
	- livello di dettaglio del budget					1	
	- coerenza del cronogramma di spesa con la tempistica di realizzazione					0,6	
TOTALE						2,6	
C.3	Adozione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- congruità delle procedure attese per le attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi previsti					0,3	
	- congruità delle procedure attese per le attività di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post degli interventi previsti					0,2	
TOTALE						0,5	
C.4	Garanzia della sostenibilità economico-finanziaria del progetto in seguito alla conclusione dello stesso						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:						
	- analiticità della descrizione delle fonti di finanziamento a cui si farà ricorso a conclusione del cofinanziamento dei Fondi Strutturali					0,3	
	- congruità delle previsioni dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare nei 5 anni successivi alla conclusione					0,3	
TOTALE						0,6	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. C						7,7	
CRITERI SPECIFICI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
C.5	Presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene (Es. vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile)					1	
C.6	Presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche Il contributo verrà valutato anche sulla base della capacità di individuare e analizzare i fabbisogni specifici di integrazione, inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni					1	
C.7	Grado di valutazione dei vincoli o dei gravami creditizi, incombenti sui beni confiscati, che possano avere un potenziale impatto negativo sulla realizzabilità dell'intervento					1	

## Griglia di Valutazione del Progetto

C.8	Grado di idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta					1	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. C						4	

TOTALE SEZIONE C (Criteri generali + criteri specifici)	
--	--

## D. Priorità e Premialità

	Modello: sezioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.6, 3.7	Max Punti				15	
CRITERI GENERALI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
D.1	Utilizzo del “rating di legalità” per la selezione del soggetto attuatore dell’operazione <i>(Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014<sup>1</sup>)</i>					0	
D.2	Grado di integrazione della proposta con altri interventi previsti nello stesso ambito territoriale					0,5	
D.3	Grado di integrazione con interventi previsti in altri PON o POR					0,5	
D.4	Rilevanza dell’intervento rispetto alle priorità orizzontali dell’Unione Europea <i>(Innovazione sociale, qualità della vita, disabilità, sviluppo sostenibile, non discriminazione e parità tra uomini e donne)</i>					0	
D.5	Livello di esperienza pregressa positiva del proponente nell’ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza					0,5	
TOTALE CRITERI GENERALI SEZ. D						1,5	
CRITERI SPECIFICI							
		0	1	2	3	Peso	Tot
D.6	Grado di coerenza delle modalità di ristrutturazione degli immobili con i principi di sviluppo sostenibile <i>Il contributo verrà valutato in base al miglioramento dell’efficienza energetica e al contenimento dell’inquinamento</i>					0,5	
D.7	Grado di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato					0,5	
D.8	Presenza di comprovati fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell’area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione					1	
D.9	Presenza di un progetto esecutivo già approvato e valido (aggiornato ai prezzi di mercato e nel rispetto della normativa tecnica vigente, ecc.), ai sensi del D. Lgs. 50/2016					0,5	
D.10	Riqualificazioni di beni c.d. emblematici e ad alto potenziale					1	
TOTALE CRITERI SPECIFICI SEZ. D						3,5	

<sup>1</sup> I dispositivi attuativi disciplineranno l'applicazione della priorità, garantendo la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali, previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating.



TOTALE SEZIONE D (Criteri generali + criteri specifici)	
--	--

TOTALE PROGETTO (A+B+C+D)	
------------------------------	--

FIRMA  
Responsabile dell'Istruttoria

\_\_\_\_\_

VISTO  
Dirigente Ufficio Gestione

\_\_\_\_\_

LUOGO e DATA

\_\_\_\_\_, \_\_/\_\_/\_\_\_\_



***Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania***

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

***POR FESR CAMPANIA 2014 - 2020***

**ALLEGATO 6**

**PROGETTO**

*Indicare il titolo del progetto*

**Premessa**

La “Valutazione delle proposte progettuali” candidate al POR FESR Campania 2014/2020, a cura della Commissione prevista, avverrà attraverso l'utilizzo della “Griglia di valutazione” di seguito riportata. Nello specifico la valutazione avverrà attraverso la verifica della coerenza dei punti di controllo riportati nella griglia, con quanto descritto dai soggetti proponenti nelle sezioni rispondenti del “Modello per la presentazione dei progetti”.

Ad ogni criterio valutato sarà attribuito un punteggio dato dal prodotto del coefficiente numerico in scala per il peso. La somma dei totali parziali concorrerà al punteggio totale della valutazione.

Sulla base dei punteggi raggiunti dalle singole proposte progettuali, sarà stilata una graduatoria il cui ordine determinerà l'ammissione a finanziamento delle operazioni fino alla concorrenza delle risorse previste

PUNTEGGIO MASSIMO DI PROGETTO	Punteggio Attribuibile	Punteggio Attribuito
	Max.: 93 (+ 15) = 108	

## Criteri di Valutazione

### A. Coerenza con la strategia di valorizzazione e recupero dei beni immobili confiscati del Programma

Modello: Sezione A		Max Punti 24					
		0	1	2	3	Peso	Tot
1.	<b>Valutazione dei fabbisogni della comunità e delle finalità sociali, istituzionali, economici e culturali dei servizi che si intendono attivare</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:</i>						
	- Qualità dell'analisi dei fabbisogni supportata da dati statistici, studi di settore e altre analisi di contesto o dell'analisi dei costi sostenuti dalla PA in termini di fitti passivi					1,5	
	- Efficacia della proposta progettuale in termini di soddisfacimento dei fabbisogni rilevati					1,5	
	- Efficacia della proposta progettuale in termini di ricaduta sull'area territoriale interessata e sul target individuato in termini di promozione della legalità, della coesione sociale, della sicurezza, dell'integrazione					1	
	- Presenza ed efficacia di una strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati e integrazione con la pianificazione locale in campo sociale, urbanistico e relativa alla legalità e la sicurezza					1,5	
	- Attivazione di interventi con finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali capaci di integrarsi con le attività presenti sul territorio in favore di soggetti svantaggiati					1,5	
	- Presenza e grado di attivazione di azioni che prevedono il coinvolgimento di partenariato pubblico/privato qualificato o che prevedono il coinvolgimento associazioni/consorzi di promozione sociale e contrasto al fenomeno delle mafie					1	
<b>TOTALE CRITERI SEZ. A</b>						<b>8</b>	

## B. Governance

Modello: Sezione B		Max Punti 12					
		0	1	2	3	Peso	Tot
1.	<b>Capacità amministrativa di gestione di attività per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale</b>						
	La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei seguenti parametri:						
	- Capacità delle amministrazioni locali sul riuso dei beni confiscati nel territorio interessato					2	
	- Presenza di pregresse esperienze positive di uso dei Fondi Europei					2	
<b>TOTALE CRITERI SEZ. B</b>						<b>4</b>	

## C. Qualità, innovazione e sostenibilità della proposta progettuale

Modello: Sezione C		Max Punti 39					
		0	1	2	3	Peso	Tot
1.	<b>Adeguatezza del livello di progettazione</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:</i>						
	- livello definitivo					1,5	
	- livello esecutivo					2,5	
	<b>TOTALE</b>					<b>4</b>	
2.	<b>Qualità della proposta progettuale</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:</i>						
	- Elementi innovativi rispetto al servizio/attività da realizzare nell'area territoriale interessata					2	
	- Recupero e riuso non solo del singolo bene ma anche del suo contesto e della sua connessione o accessibilità rispetto all'area interessata					1,5	
	- Analisi della ricaduta positiva occupazionale, socio-economica, istituzionale, culturale, ecc. rispetto al target individuato					1	
	- Efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività a seguito del recupero del bene					1	
	<b>TOTALE</b>					<b>5,5</b>	
3.	<b>Innovatività del progetto e contributo all'efficientamento energetico</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:</i>						
	- Capacità della proposta di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico (miglioramento della classe energetica)					1,5	
	- Capacità della proposta a contribuire a diminuire e/o massimizzare la riduzione delle emissioni inquinanti di CO2					1	
	- Capacità di reimpiego del materiale edile da demolizione e applicazione dei criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura, con uso di fonti energetiche rinnovabili e materiali naturali) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili					1	
	<b>TOTALE</b>					<b>3,5</b>	
<b>TOTALE CRITERI SEZ. C</b>						<b>13</b>	

## D. Aspetti economico finanziari della proposta progettuale

Modello: Sezione Ammissibilità e Sezione D		Max Punti 18					
		0	1	2	3	Peso	tot
1.	<b>Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione dell'intervento</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di:</i>						
	- Congruità del piano di attività rispetto alle risorse che si intendono attivare					1	
	- Presenza nel piano finanziario di risorse di cofinanziamento pubblico/privato dei costi					2	
	- Congruità e adeguatezza del cronogramma di spesa con la tempistica di realizzazione					1,5	
	<b>TOTALE</b>					<b>4,5</b>	
2.	<b>Adeguatezza del modello di gestione</b>						
	<i>La valutazione sarà effettuata tenendo conto di</i>						
	- Sostenibilità del modello di gestione					1	
	- Efficacia del modello di gestione					0,5	
	<b>TOTALE</b>					<b>1,5</b>	
<b>TOTALE CRITERI SEZ. D</b>						<b>6</b>	

## E. Premialità

CRITERI SPECIFICI		Max Puntì 15					
		0	1	2	3	Peso	Tot
	<i>Alta capacità della proposta progettuale di soddisfare i fabbisogni sociali rilevati dalla comunità locale, comprovati in particolare dalla presenza di fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione</i>					1	
	<i>Riqualificazione di beni c.d. emblematici o ad alto potenziale</i>					1,5	
	<i>Alta capacità amministrativa del proponente nella gestione di attività/servizi per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale</i>					1,5	
	<i>Alta innovatività del progetto in termini di sostenibilità ambientale e contributo all'efficientamento energetico</i>					1	
	<b>TOTALE</b>					<b>5</b>	
<b>TOTALE CRITERI SEZ. E</b>						<b>5</b>	

<b>TOTALE PROGETTO</b> (A+B+C+D+E)	
---------------------------------------	--

## PON FESR/FSE LEGALITA' 2014-2020 PROCEDURE PER L'AMMISSIONE ED ATTUAZIONE DEI PROGETTI (oneri per i Beneficiari)

### 1. L'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali

A seguito della pubblicazione delle graduatorie, l'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali provvederà a darne apposita comunicazione all'Ente proponente e a trasmettere la seguente documentazione:

- “Modello di convenzione per la concessione del finanziamento”, che disciplina gli impegni, gli obblighi e gli adempimenti in capo ai soggetti firmatari;
- “Linee guida per l'Attuazione”, contenenti le condizioni specifiche per il finanziamento, le attività di competenza dei Beneficiari, gli adempimenti da porre in essere, le tempistiche di realizzazione, nonché gli *step* procedurali caratterizzanti le diverse fasi di sviluppo del progetto.

L'Ente proponente, in riscontro, dovrà successivamente trasmettere all'Ufficio Gestione la seguente documentazione:

- Convenzione per la concessione del finanziamento opportunamente sottoscritta;
- prova dell'avvenuta acquisizione del Codice Unico di Progetto (schermata acquisizione CUP e corredo informativo);
- organigramma e nominativi dei soggetti coinvolti nella *governance* del progetto;
- atto con il quale è stato disposto l'affidamento dei singoli incarichi ai dipendenti interni nella *governance* del progetto;
- estremi del conto corrente di contabilità speciale su cui effettuare l'erogazione della quota di prefinanziamento e delle successive quote intermedie di finanziamento.

Alla ricezione della suddetta documentazione, l'Autorità di Gestione provvederà ad emanare il **provvedimento di ammissione al finanziamento del progetto**, con il quale sarà formalmente impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON Legalità. Con l'ammissione a finanziamento, l'Ente proponente diverrà **Beneficiario effettivo** del finanziamento e l'unico responsabile della realizzazione di tutte le attività progettuali previste, nel rispetto delle procedure del Sistema di Gestione e Controllo del PON “Legalità”.

### 2. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Ciascun Comune beneficiario dovrà **avviare le procedure** di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti attuatori entro i termini di:



- mesi 1 (uno), decorrente dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di affidamento di attività propedeutiche, quali la progettazione definitiva/esecutiva;
- mesi 2 (due), decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di presenza di progettazione esecutiva approvata e valida per l'affidamento dell'attività principale (lavori/opere pubbliche).

L'Ufficio Gestione, a seguito dell'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, verificherà il rispetto della tempistica di realizzazione e, laddove i termini saranno superati, non rilevandosi evidenti cause terze al ritardo conseguito, procederà alla revoca del finanziamento concesso. Resta fermo l'obbligo del rispetto delle tempistiche del cronoprogramma di spesa, come previste dal progetto ammesso a finanziamento.

Le eventuali **economie** derivanti dai ribassi d'asta o dalla mancata realizzazione, totale o parziale, delle attività progettuali potranno essere riutilizzate previa formale autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Potrà essere concessa una **proroga** sulla data di conclusione del progetto, a seguito di formale richiesta da parte del Comune beneficiario, da valutarsi a seguito di un'attenta analisi sulle cause che hanno generato i ritardi nell'avanzamento delle attività progettuali. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse all'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica-Amministrativa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria.

### 3. Le modalità di erogazione dei finanziamenti

Il versamento avverrà attraverso una quota di prefinanziamento e quote intermedie direttamente al Comune beneficiario, che, a sua volta, si farà carico del pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori. Nello specifico, si prevede l'erogazione dei seguenti trasferimenti:

- quota di prefinanziamento, **pari al 10% dell'importo finanziato**, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  - a) corretto adempimento degli obblighi previsti per la concessione del finanziamento;
  - b) trasmissione all'Ufficio Controlli della documentazione di gara e contrattuale relativa alla **prima attività** indicata nella scheda progettuale e affidata a soggetti terzi (sia nel caso in cui questa coincida con **l'affidamento di attività propedeutiche, quali la progettazione definitiva/esecutiva**, che con l'attività principale - lavori/opere pubbliche);
  - c) compilazione e trasmissione all'Ufficio Gestione del modello previsto per l'erogazione del prefinanziamento/quote intermedie;
  - d) corretto adempimento degli obblighi di monitoraggio;
- prima quota intermedia, **pari al 25% dell'importo finanziato**, al netto delle economie maturate, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  - a) rendicontazione di spese regolari, corrispondenti a risorse effettivamente erogate ai soggetti attuatori, di importo pari all'80% della quota di prefinanziamento;
  - b) avvenuta stipula del contratto per l'affidamento dell'attività principale;

- c) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
- d) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della quota intermedia da erogare;

- seconda quota intermedia, **pari al 30% dell'importo finanziato**, al netto delle ulteriori economie maturate, erogabile al soddisfacimento dei seguenti requisiti:
  - a) rendicontazione di spese regolari, corrispondenti a risorse effettivamente erogate ai soggetti attuatori, di importo pari all'80% della quota di trasferimento precedente;
  - b) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
  - c) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della quota intermedia da erogare. L'importo della seconda quota intermedia, sommato alle precedenti erogazioni, non potrà superare l'85% del costo ammesso al finanziamento risultante dall'ultima rimodulazione;

- saldo finale, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento con i fondi del PON "Legalità", che sarà erogato solo a seguito di:
  - a) completamento dei controlli di primo livello da parte dell'Ufficio Controlli;
  - b) rispetto degli obblighi di monitoraggio previsti;
  - c) rispetto del cronoprogramma di spesa e di attività approvato.

In caso di applicazione di una o più rettifiche finanziarie, l'importo delle stesse non supererà l'importo della rata di saldo.

Le somme erogate in favore di ciascun Beneficiario saranno versate **su conti correnti dedicati** e vincolate al pagamento delle attività svolte nell'ambito del progetto ammesso al finanziamento a valere sulle risorse del PON "Legalità". Il mancato rispetto da parte del Beneficiario degli obblighi di monitoraggio, consistenti nell'aggiornamento dei dati finanziari e fisici relativi a ciascuna operazione finanziata, determinerà **il blocco automatico delle quote di finanziamento** sopra descritte.

#### 4. Controlli in loco

La struttura di gestione del Programma si riserva di effettuare controlli in loco, a campione, in ottemperanza a quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità".

#### 5. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo può essere revocato nei seguenti casi:

- a) rinuncia da parte del soggetto beneficiario;
- b) mancato rispetto dei tempi di esecuzione del progetto;
- c) difformità del progetto realizzato rispetto al progetto presentato;

- d) esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- e) mancato rispetto degli obblighi previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
- f) qualsiasi violazione delle norme stabilite dalla presente lettera di invito, nonché dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Gli importi indebitamente versati verranno recuperati.



*Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla  
ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità  
organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza,  
legalità e coesione sociale in Campania*

**PROCEDURE PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED  
ATTUAZIONE DEI PROGETTI POR FESR CAMPANIA**

**2014/2020 (ONERI PER I BENEFICIARI)**

**ALLEGATO 8**



## **Premessa**

Fermo restando tutti gli obblighi ed oneri in capo ai beneficiari previsti dalla normativa e dalla manualistica vigente, si riporta di seguito un estratto dal *Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014/2020* relativo all'ammissione a finanziamento e all'attuazione delle operazioni.

### **1. L'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali**

A seguito dell'espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari, il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) provvederà a notificare al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale:

- viene dato atto dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Azione alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
- viene indicato il tasso di partecipazione del FESR e vengono, altresì, indicate le eventuali altre fonti di finanziamento che concorrono al finanziamento dell'operazione;
- viene indicato il Beneficiario dell'operazione;
- viene approvato lo schema di Convenzione che contiene gli obblighi del ROS e del Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- viene definito il quadro economico dell'operazione;
- viene riportato il cronoprogramma procedurale dell'operazione con evidenza delle singole fasi di attività previste (ad esempio, progettazione, avvio dei lavori/servizi/forniture, ecc.).

L'ammissione a finanziamento prevede:

- la sottoscrizione della Convenzione tra il ROS ed il rappresentante legale del Beneficiario contenente gli obblighi tra parti e le condizioni di erogazione del finanziamento a cui devono essere allegati i cronoprogrammi procedurali e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- la comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto) da parte del Beneficiario;
- la comunicazione, da parte del Beneficiario, delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di impegno contabile (in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata) e di liquidazione di una prima anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.



L'impegno finanziario per l'operazione può essere incrementato in seguito ad esigenze specifiche documentate dal Beneficiario (ad esempio, varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge) e su apposita istanza del medesimo. In particolare:

- nel caso in cui il valore dell'opera rientri nello stanziamento originario, il ROS/RLA, previo svolgimento delle verifiche del caso (legittimità rispetto alla norma applicabile e disponibilità finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico), assume la decisione di finanziamento;
- nel caso in cui l'incremento del valore dell'opera superi lo stanziamento originario (ad esempio, variante superiore al ribasso d'asta), la decisione di finanziamento deve essere assunta con atto di portata equivalente (Es. DGR, DD).

I ROS, indipendentemente da quanto riportato dalla nota COCOF sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici (Decisione della CE 9527 del 19.12.2013) si riservano la facoltà di non considerare ammissibili le varianti progettuali su specifica indicazione dell'Ufficio per i Controlli di I livello.

## 2. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Ciascun Comune beneficiario, a seguito della liquidazione dell'anticipo del 10% del costo ammesso dell'intervento è tenuto ad **avviare le procedure** di evidenza pubblica per la realizzazione dell'operazione.

Il ROS, a seguito dell'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, verificherà il rispetto della tempistica di realizzazione e, laddove i termini saranno superati, non rilevandosi evidenti cause terze al ritardo conseguito, procederà alla revoca del finanziamento concesso. Resta fermo l'obbligo del rispetto delle tempistiche del cronoprogramma di spesa, come previste dal progetto ammesso a finanziamento.

## 3. Le modalità di erogazione dei finanziamenti

L'erogazione del finanziamento avverrà attraverso una quota di prefinanziamento e quote intermedie direttamente al Comune beneficiario, che, a sua volta, si farà carico del pagamento delle somme spettanti ai soggetti attuatori e saldo finale.

**Una prima anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento** per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

**Una seconda anticipazione nella misura del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento rimodulato** a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, che sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica.



La richiesta di tale ulteriore anticipazione, deve essere corredata dalla documentazione:

- inerente l'espletamento della gara di appalto, in particolare:
  - ✓ atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
  - ✓ comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
  - ✓ scheda di calcolo prevista per i progetti generatori di entrate di cui all' art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (se pertinente);
  - ✓ atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara. A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013;
  - ✓ Bando, capitolato e disciplinare di gara;
  - ✓ estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
  - ✓ atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto dell'art. 77 del D. Lgs. 50/2016;
  - ✓ verbali della Commissione di valutazione;
  - ✓ comunicazioni/richiesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
  - ✓ atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
  - ✓ in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
  - ✓ copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
  - ✓ comunicazioni di cui all'art. 76 del D. Lgs. 50/2016;
  - ✓ atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
  - ✓ copia del contratto, se sottoscritto;
  - ✓ comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta);
- documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 (se avvenuta).

Il ROS, con proprio decreto, prende atto del quadro economico post gara trasmesso dal beneficiario e ridetermina il finanziamento concesso disimpegnando le economie di gara emerse.

L'utilizzo di **economie o di ribassi d'asta** è consentito anche a completamento degli interventi originariamente finanziati, qualora non diversamente disposto. Le economie di gara potranno essere utilizzate nel limite del 10% dei ribassi ottenuti e comunque entro e non oltre l'importo massimo di 500.000,00 euro, comprensivi di oneri. Qualora le economie di gara siano ancora



nella disponibilità dell'Obiettivo Specifico, il ROS con proprio decreto e dandone preventiva comunicazione alla Programmazione Unitaria e all'Autorità di Gestione può finanziare l'ulteriore intervento collegato e complementare al principale, da affidare mediante procedura ai sensi di legge qualora il beneficiario ne faccia istanza in base a specifiche esigenze documentate.

Per i progetti generatori di entrate, l'importo ammesso a finanziamento:

- è ridotto del valore delle entrate nette, nel caso in cui le stesse siano state stimate, ovvero
- è ridotto prudenzialmente sulla base di specifiche valutazioni, nel caso in cui non sia possibile quantificare anticipatamente il valore delle stesse (Cfr. Cap. 8).

**Le successive liquidazioni al beneficiario** dovranno essere, di norma:

- **nel caso di operazioni di valore inferiore o uguale a 5 Mln/€, le successive liquidazioni sono tre**, pari rispettivamente:
  - ✓ **al 30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto,
  - ✓ **al 30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
- **nel caso di operazioni maggiori a 5 Mln/€ le successive liquidazioni sono quattro**, pari rispettivamente:
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto,
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 20%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto
  - ✓ **al 10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto

**Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento.**

Le spese dovranno essere comprovate da:

- ✓ fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROS/RLA;
- ✓ stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- ✓ relazioni intermedie, nel caso di servizi;
- ✓ comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.





I ROS, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e a seguito dell'esito positivo del Controllo di I livello (nei casi previsti), liquidano i beneficiari e inseriscono le spese rendicontate dagli stessi nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

**Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti** la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- nel caso di realizzazione di opere pubbliche:
  - ✓ certificato di ultimazione lavori;
  - ✓ conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
  - ✓ relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
  - ✓ rendiconto finale delle spese;
  - ✓ processo verbale di visita del collaudo;
  - ✓ certificato di collaudo;
  - ✓ certificato di regolare esecuzione;
  - ✓ atto amministrativo che approva il collaudo finale;
  - ✓ relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.
- nel caso di acquisizione di beni e servizi:
  - ✓ certificato di ultimazione delle prestazioni;
  - ✓ verbali di verifica di conformità in corso di esecuzione;
  - ✓ verbali di verifica di conformità definitiva e relativi Avvisi;
  - ✓ processo verbale sottoscritto da tutti i soggetti intervenuti;
  - ✓ certificato di verifica di conformità;
  - ✓ attestazione di regolare esecuzione;
  - ✓ documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. dal Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.

Il ROS può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate sia nel caso in cui:

- ✓ l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata. A tal fine, il beneficiario deve attestare, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto, ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e



trasmettere la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa a servizi e/o lavori.

- ✓ fatture non pagate corrispondenti al saldo. In tal caso il Decreto di liquidazione del saldo, deve indicare i tempi, di norma entro 90 giorni dalla data di emissione del decreto ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo del ROS stesso, entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

**Si segnala che il beneficiario deve necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio tutti i dati di propria competenza, relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento** unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al ROS, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il ROS, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione del sistema di monitoraggio di propria competenza assicura che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

È inoltre previsto che il pagamento può essere interrotto dal ROS in uno dei seguenti casi debitamente motivati:

- ✓ l'importo della domanda di pagamento non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati tra cui la documentazione necessaria per le verifiche della gestione;
- ✓ è stata avviata un'indagine in merito a un eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione.

Il beneficiario dovrà essere in ogni caso informato per iscritto dell'interruzione e dei motivi della stessa.

Le somme erogate in favore di ciascun Beneficiario saranno versate **su conti correnti dedicati** e vincolate al pagamento delle attività svolte nell'ambito del progetto ammesso al finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2014/2020. Il mancato rispetto da parte del Beneficiario degli obblighi di monitoraggio, consistenti nell'aggiornamento dei dati finanziari e fisici relativi a ciascuna operazione finanziata, determinerà **il blocco automatico delle quote di finanziamento** sopra descritte.

#### **4. Verifiche di Gestione (ex art. 125, paragrafo 4, comma 1 lett a) Reg. (UE) 1303/2013**

Le verifiche di gestione ai sensi del paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 comprendono le seguenti procedure:



a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

Le operazioni di controllo avverranno in coerenza con il Si.Ge.Co. della Regione Campania PO FESR 2014-2020, del Manuale di Attuazione del POR FESR 2014-2020 e del Manuale delle procedure per i controlli di I livello POR Campania FESR 2014 – 2020.

### **5. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate**

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari step procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all'esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera. In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del beneficiario Ente pubblico, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati medio tempore, secondo le indicazioni dettate dal ROS in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

**PON FESR/FSE LEGALITA' 2014-2020****Asse 3 “Favorire l’inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”**

- Azione 3.1.1 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

**1) Obiettivi specifici da perseguire e risultati attesi**

Il recupero dei patrimoni confiscati rappresenta uno dei principali strumenti e al contempo una delle sfide più complesse nel contrasto alla criminalità organizzata. In particolare, nel Sud Italia si concentra il più alto numero di patrimoni confiscati (nelle Regioni meno sviluppate risultano confiscati 4.788 beni immobili corrispondenti al 70% del totale dei beni confiscati e 1.072 aziende corrispondenti all’80% del totale delle aziende confiscate) il cui reintegro nei circuiti legali risulta particolarmente critico, con il rischio, in caso di abbandono degli immobili, di configurare un fallimento dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata. Tale ipotesi comporterebbe un effetto boomerang dal momento che è proprio nelle lacune ed inefficienze delle istituzioni che i modelli offerti dalla criminalità organizzata trovano terreno fertile.

Al Ministero dell’Interno viene riconosciuto il controllo/coordinamento di alcuni dei soggetti che operano per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati (ANBSC, Prefetture, enti locali). In tale ambito, il Programma “Legalità” intende portare avanti il percorso avviato nelle precedenti programmazioni, concentrando gli sforzi sul perseguimento di finalità di carattere istituzionale, o meglio connesse alla *mission* istituzionale del Ministero dell’Interno o di altre Amministrazioni Centrali, per lasciare ai PO regionali il compito di svolgere attività di recupero dei beni per fini sociali o economici coerenti con la propria funzione.

I beni immobili recuperati saranno riconvertiti nell’ottica di consentire al Ministero dell’Interno, nell’azione di prevenzione generale dell’illegalità e di limitazione delle situazioni che alimentano tensione sociale, il raggiungimento di obiettivi di integrazione e inclusione sociale che sono connessi alle proprie funzioni o di cui il Ministero dell’Interno si prende carico d’intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni complementari (centri per l’accoglienza degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo, centri per l’accoglienza dei minori non accompagnati e delle donne vittime di violenza, laboratori scolastici, etc.). I principali gruppi target saranno pertanto gli immigrati regolari, ma anche altre fasce deboli della popolazione quali donne vittime di violenza e minori non accompagnati anche non stranieri, oltre che gli studenti di aree particolarmente afflitte da fenomeni criminali e dispersione scolastica.

I risultati che si intende perseguire con questo pacchetto di azioni sono i seguenti:

- dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata e debolezza delle mafie mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla società civile;
- fornire l'opportunità di erogare nuovi modelli di inclusione sociale ed economica delle fasce svantaggiate.

## **2) Tipologia di azioni da sostenere**

L'asse rivolgerà la propria attenzione alla valorizzazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. In particolare, il recupero e l'allestimento dei beni immobili sarà finalizzato al raggiungimento degli specifici obiettivi di integrazione e inclusione sociale che fanno capo al Ministero dell'Interno o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni connesse. Al fine di inquadrare gli interventi per la riabilitazione dei beni confiscati che troveranno attuazione sia nei POR che nel PON Legalità, è necessario che questi ultimi vengano inquadrati all'interno di un più ampio Piano di azione per la gestione dei Beni confiscati.

Tale approccio integra l'esperienza della programmazione 2007-2013, nella quale sono state finanziate attività di ristrutturazione per finalità territoriali, attualmente rimesse alla programmazione regionale.

Saranno pertanto realizzati:

- Centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria (centri governativi quali i CARA, centri comunali quali gli SPRAR) sulla base delle indicazioni del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno (in questi centri dovranno essere attivati i servizi per l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari delineati dall'azione 4.1.1 cofinanziata dal FSE);
- Centri per donne vittime di violenza;
- Centri per minori non accompagnati;
- Strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere<sup>1</sup>, convitti etc.), di intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

---

<sup>1</sup> La gestione delle aziende agricole o alberghiere è disciplinata dall'art. 20 Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001 relativo al Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche". Tali aziende accantonano eventuali ricavi in un fondo destinato alla copertura di eventuali perdite secondo quanto previsto.

Tra le azioni di recupero dei beni confiscati alla criminalità non sono previste quelle rivolte alla realizzazione di presidi di polizia.

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha mostrato una carenza delle Amministrazioni locali titolari dei beni nelle attività di programmazione ai fini del riutilizzo sostenibile degli immobili (mancanza di modelli di *governance* durevoli). Per questo motivo, in sede di selezione dei progetti, verrà valutata la capacità amministrativa delle amministrazioni locali. Parimenti il sistema dell'economia sociale, chiamato a gestire gli immobili confiscati, ha dimostrato una certa fragilità nelle attività di gestione dei servizi (mancanza di un piano di gestione efficace). D'altra parte si riscontrano le difficoltà gestionali non imputabili ai soggetti gestori ma riconducibili alla natura stessa degli interventi. I problemi sono noti: la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi diversi da quelli per cui l'immobile è stato riqualificato; infine, la debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato. Per prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli interventi, la selezione degli stessi sarà subordinata alla presenza di un progetto sostenibile e cantierabile accompagnato da un piano gestionale analitico. L'esecuzione del piano di gestione sarà accompagnata e supportata dai servizi previsti dall'Asse 4 nell'ambito dell'OT 9 FSE (azione 4.2.1.).

### 3) **Potenziali Beneficiari:** Amministrazioni Pubbliche Centrali e Enti territoriali.

Per quanto riguarda la riabilitazione di immobili confiscati prevista dall'asse 3 verranno promossi interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici ristrutturati.

La selezione dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni;

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.



## **Allegato 10 – Estratto POR FESR Campania 2014/2020**

### **POR FESR Campania 2014-2020**

#### **Asse 8 “Inclusione Sociale”**

##### **Obiettivo Specifico 9.6 “Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”**

Azione 9.6.6 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

##### **1) Obiettivi specifici da perseguire e risultati attesi**

I nuclei familiari campani che presentano situazioni di maggiore difficoltà, stando ai dati Istat del 2013, sono famiglie numerose, con persone non autosufficienti a carico, in particolare minori, famiglie monoreddito o con bassi livelli di reddito, famiglie monoparentali, famiglie con bassi livelli di istruzione. Naturalmente il livello di povertà aumenta quando gli elementi di debolezza si concentrano nello stesso nucleo familiare.

Inoltre, il numero di famiglie che nel 2013 avvertono una elevata percezione del rischio di criminalità nella zona in cui vivono è tra i più alti del paese, nonostante la percentuale di furti denunciati si collochi al di sotto della media nazionale (18,3% contro il 25,8%, anno 2013, dati Istat), maggiore invece la percentuale di rapine denunciate (che si attesta all'1,7% per la Regione Campania nell'anno 2013). Nel 2013 il tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso registra la percentuale più alta del paese (2,8%). La Campania è prima per numero di vittime innocenti della criminalità (335 nell'ultimo secolo) e seconda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata (circa 2.000, con un'incidenza del 15% sul totale nazionale).

Il disagio socio economico unitamente al problema della criminalità e della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale ha da sempre caratterizzato il territorio campano. Una tale situazione richiede interventi di integrazione sociale che siano accompagnati anche da azioni di rigenerazione del tessuto urbano, in particolare attraverso il riutilizzo ed il riuso di spazi con il fine di creare le condizioni ambientali in grado di valorizzare le comunità e l'associazionismo quali leve per arginare il disagio sociale del territorio. In coerenza con quanto definito nella Sezione 4 si intende attivare il recupero di vecchi immobili contribuendo al miglioramento della percezione di sicurezza e livello qualitativo della vita.

Anche il riutilizzo dei beni confiscati concorre a promuovere l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base. In particolare si fa riferimento ad un parco di beni confiscati estremamente ampio rispetto al quale si interverrà su 5 siti caratterizzati dall'alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarietà con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo se necessario anche azioni integrate di riqualificazione dei siti stessi.





Le azioni dell'Obiettivo Specifico 9.6 saranno attuate in complementarietà con il PON Legalità e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'Asse Sviluppo Urbano.

## 2) Tipologia di azioni da sostenere

L'azione sarà implementata con l'obiettivo di valorizzare e promuovere specifici progetti di riuso di beni confiscati e la valorizzazione di beni degradati in aree territoriali socialmente a rischio. Tali beni acquistano un particolare valore simbolico e sono dotati di importanti prospettive di sviluppo economico, sociale e occupazionale per i territori su cui insistono, a dimostrazione che la legalità conviene in misura concreta. In particolare si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso istituzionale e sociale dei beni confiscati;
- utilizzare i beni confiscati anche al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa.

Tali azioni saranno implementate, nell'ambito di un parco di beni confiscati estremamente ampio, in questi siti caratterizzati da alto valore simbolico, da importanti prospettive occupazionali e dalla complementarietà con altre fonti di finanziamento pubbliche, prevedendo, se necessario, interventi integrati di riqualificazione dei siti stessi, con azioni di concertazione e partenariato istituzionale, anche di natura pattizia, con gli attori locali.

- 3) **Potenziali Beneficiari:** Regione Campania, Comuni anche in forma associata, Università, Organizzazioni non profit del terzo settore.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

I criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formali ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni stesse (in particolare correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento, eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal POR e dalle normative comunitarie e nazionali, rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie per l'accesso al finanziamento con particolare riferimento alla cumulabilità degli aiuti).
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. Gli interventi dovranno essere coerenti con lo strumento di pianificazione settoriale e dovranno rispondere alle tipologie individuate nella parte alta della Direttiva 2008/98/CE. In particolare, gli interventi in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate





devono essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria.

Tali piani devono contenere una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento.

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile;
- criteri di priorità, ovvero quegli elementi che consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

Coerentemente all'approccio integrato allo sviluppo territoriale descritta nella sez. 4, è riservata una quota finanziaria pari al 25% che sarà destinata ai comuni singoli o associati con popolazione superiore ai 30.000 ed inferiore ai 50.000 abitanti che proporranno una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici previste dalle Direttive UE 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE ed in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).